



Il mercato del lavoro in provincia di RAVENNA

Anno 2017

**Rapporto annuale
e aggiornamenti congiunturali**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Luisa Liverani ha curato l'analisi dati e la redazione testi

Rosa De Caro e Mauro Fariselli hanno curato la redazione delle tavole e l'elaborazione grafica

Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

Elena Martignani e Marco Gavelli, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), e tirocini, registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 30/6/2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

Indice generale	4
Indice delle tavole	5
Indice delle figure	6
Quadro di insieme	7
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	9
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER).....	13
2.1 Flussi di lavoro dipendente	14
2.1.1 <i>Analisi per attività economica</i>	17
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario</i>	21
2.1.3 <i>Analisi per professione</i>	26
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza e classe di età</i>	30
2.2 Flussi di lavoro intermittente e Turismo	39
2.3 Flussi di lavoro parasubordinato	43
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	45
4. Utenza dei Centri per l'Impiego.....	47
Nota metodologica sulle fonti informative	48
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	51
Glossario	53

Indice delle tavole

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ.....	9
TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	13
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a).....	16
TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	18
TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA	19
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	22
TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.....	22
TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	25
TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	27
TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	31
TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA.....	32
TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ	34
TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	36
TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	37
TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	38
TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	40
TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI RAVENNA	40
TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	42
TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	43
TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	45
TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.....	47

Indice delle figure

FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE IN PROVINCIA DI RAVENNA	10
FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI RAVENNA	10
FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	11
FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	11
FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	12
FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	12
FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	15
FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	19
FIGURA 9. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	20
FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO	23
FIGURA 11. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO	24
FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	26
FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	28
FIGURA 14. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	29
FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE	31
FIGURA 16. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE	32
FIGURA 17. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	33
FIGURA 18. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	33
FIGURA 19. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	35
FIGURA 20. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	41
FIGURA 21. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	41
FIGURA 22. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA Anni 2008 – 2017, valori assoluti	42
FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	44
FIGURA 24. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	44
FIGURA 25. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA	46

Quadro di insieme

Il territorio ravennate ha attraversato nel 2017 una fase economica in ripresa con indicatori positivi in diversi settori.* In particolare buoni risultano gli indicatori dell'industria, in crescita le esportazioni e il flusso portuale, bilancio ampiamente positivo dell'annata turistica 2017.

Nell'industria risultano in crescita tutti gli indicatori dell'industria manifatturiera (+2,1% l'aumento medio annuo della produzione, +4,0% l'aumento del fatturato, +3,7% l'aumento degli ordini con punte del 5,8% per quelli esteri). In lieve flessione nel settore industriale invece risultano le imprese (-0,9% pari a 26 imprese in meno)

Nel 2017 le esportazioni crescono dell'11,6% portando Ravenna ad occupare il 38° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, in aumento di 5 posizioni rispetto alla media del 2016. Si tratta di una ripresa determinata soprattutto dai prodotti chimici (+13,6%), dai prodotti metallurgici (+17,4%) e da quelli elettrici (+39,0%). In crescita anche prodotti alimentari e bevande.

In crescita anche la movimentazione merci nel porto di Ravenna (+2,49% rispetto al 2016).

Ampiamente positivo l'andamento della stagione turistica 2017 come si ricava dalla *"Rilevazione tipologie caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi"* della Regione Emilia-Romagna che evidenzia rispetto all'anno precedente un aumento dell'8,4% degli arrivi e del 4,2% dei pernottamenti.

In questo contesto, l'andamento del mercato del lavoro in provincia di Ravenna nel 2017 si inquadra in un ambito regionale di crescita un poco superiore alla media nazionale, ove la variazione del Pil su base annua è stimata all'1,7% contro l'1,5% riferito al Paese preso nel suo complesso[†].

Da una lettura integrata delle fonti di informazione disponibili per il mercato del lavoro regionale,[‡] occorre infatti rilevare, da un punto di vista quantitativo, il mantenimento, anche nel 2017, di un significativo trend di crescita delle posizioni di lavoro dipendente nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna, cresciute su base annua di 29.090 unità, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie SILER; questa importante crescita del lavoro dipendente trova riscontro nelle stime della Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT relative agli occupati dipendenti che, a livello regionale, passerebbero da un livello medio annuo pari a 1 milione 492 mila unità nel 2016 a 1 milione 526 mila unità nel 2017, ossia 34 mila dipendenti in più. Ora però, da un punto di vista qualitativo, se nel biennio 2015-2016 si è assistito ad un ciclo straordinario di crescita delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, da ascrivere in gran parte alla regolazione a tutele crescenti introdotta dal *Jobs Act* e favorita in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016, la crescita delle posizioni lavorative dipendenti nel 2017 in Emilia-Romagna si presenta come la sintesi di un incremento delle posizioni a tempo determinato e nel lavoro somministrato pari a 41.615 unità e di un decremento di 12.525 unità di quelle a tempo indeterminato e in apprendistato. Un andamento simile si è osservato in provincia di Ravenna dove, nel 2017, le posizioni lavorative dipendenti sono cresciute di 2.261 unità, risultato, anche in questo caso, di 3.100 unità in più a tempo determinato e di 422 in lavoro somministrato e di una flessione di 1.671 posizioni lavorative in meno a tempo indeterminato. Sarebbe in lieve controtendenza il dato relativo all'apprendistato che in provincia di Ravenna presenta un saldo ancora leggermente positivo (410) (vedi Tavola 2).

* Provincia di Ravenna -Servizio Ricerca e innovazione, *La congiuntura economica nel 2017*

† Unioncamere Emilia-Romagna, *Scenario Emilia-Romagna – previsione macroeconomica a medio termine – aprile 2018*, 19 aprile 2018.

‡ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

Una crescita locale del lavoro dipendente viene documentata anche dalle stime relative agli occupati dipendenti che, a livello provinciale, passerebbero da 125 mila unità nel 2016 a 127 mila nel 2017 (vedi Figura 6), fermo restando che l'elevato errore campionario delle stime a livello provinciale deve far prendere con beneficio di inventario tali variazioni anno su anno, privilegiando invece un'analisi sull'intera serie storica.

In provincia di Ravenna la crescita del lavoro dipendente che è continuata anche nel 2017, pur se incardinata sul lavoro a termine, sembrerebbe accompagnata da una riduzione della disoccupazione (vedi Tavola 1 e Figure 3-4): il numero delle persone in cerca di occupazione, fra il 2016 ed il 2017, viene infatti stimato in flessione da 16 mila a quasi 13 mila unità, con una conseguente flessione del tasso di disoccupazione dal 9,0% al 7,2%. Si tratta di un risultato che, seppure con valori più elevati, risulta in linea con quello conseguito a livello regionale dove, nel medesimo periodo, i disoccupati sono in calo da 147 mila a 138 mila unità e il tasso di disoccupazione dal 6,9% al 6,5%. In linea con il dato regionale anche i tassi di disoccupazione giovanile (Tavola 1 e Figura 5), che nel suo complesso realizzano leggeri progressi rispetto all'anno precedente. La disoccupazione giovanile in provincia di Ravenna resta comunque su livelli elevati: al 33,8% per i giovani di 15-24 anni di età e al 24,1% considerando quelli di 15-29 anni. Da rilevare infine la flessione del tasso di attività che passa dal 73,4% del 2016 al 71,1% del 2017.

La congiuntura positiva ha fatto sì che il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sia sceso nel 2017, secondo i dati INPS, tanto in provincia di Ravenna che nella regione presa nel suo complesso, ai livelli più bassi registrati dal 2009, ossia, rispettivamente a 1.164.929 e a 27.281.069 ore autorizzate (Tavola 20 e Figura 20), in forte riduzione rispetto alle ore autorizzate nel 2016 (rispettivamente -67,2% e -51,9%).

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive vengono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT che concorrono a supportare l'analisi nei successivi capitoli del rapporto (vedi Tavola 1 e successive Figure 1-6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT con quelle «di flusso» di fonte SILER, richiede che si tengano presenti le differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, di unità statistiche, di metodo di rilevazione e di riferimenti temporali, nonché dell'elevato errore campionario delle stime.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA Anni 2008-2016-2017, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2017	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	91,294	75,732	167,026
Persone in cerca di occupazione	6,813	6,17	12,983
Forze di lavoro	98,108	81,902	180,009
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	71,2	60,4	65,8
Tasso di disoccupazione (b)	6,9	7,5	7,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	34,5	32,8	33,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	22,0	27,3	24,1
Tasso di attività (c)	76,8	65,5	71,1
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2016	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	91,521	75,974	167,496
Persone in cerca di occupazione	7,083	9,539	16,622
Forze di lavoro	98,604	85,514	184,118
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	71,9	61,5	66,7
Tasso di disoccupazione (b)	7,2	11,2	9,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	35,8	33,7	34,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	21,0	31,2	26,1
Tasso di attività (c)	77,5	69,4	73,4
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2008	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	95,879	75,988	171,868
Persone in cerca di occupazione	2,384	3,63	6,014
Forze di lavoro	98,263	79,618	177,882
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,8	63,3	69,6
Tasso di disoccupazione (b)	2,4	4,6	3,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	14,4	9,7	12,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	11,5	13,8	12,6
Tasso di attività (c)	77,9	66,4	72,1

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

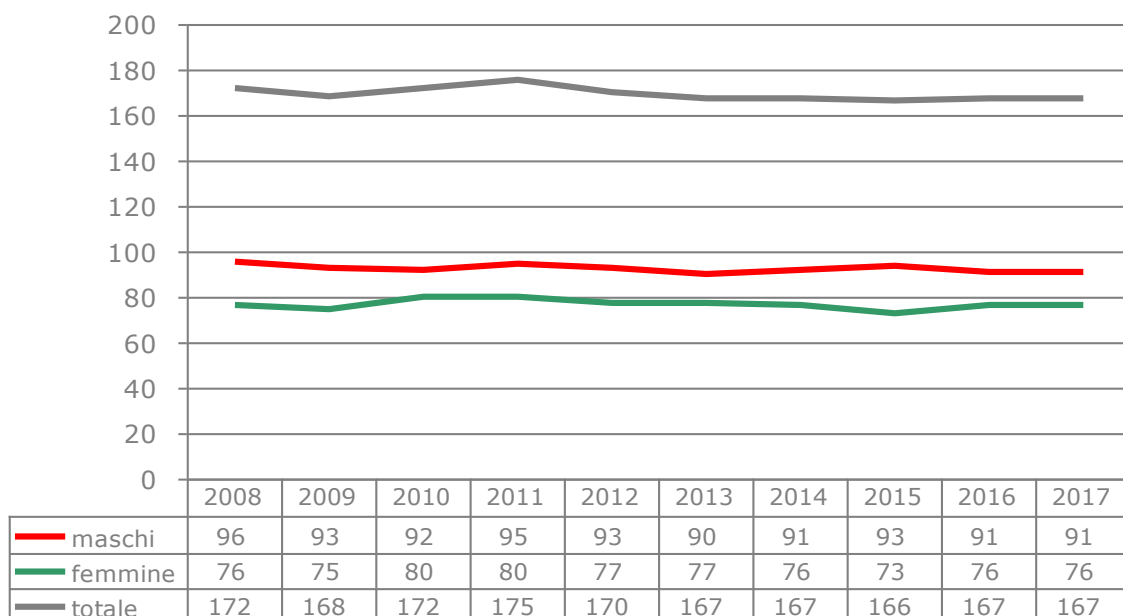
(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE IN PROVINCIA DI RAVENNA

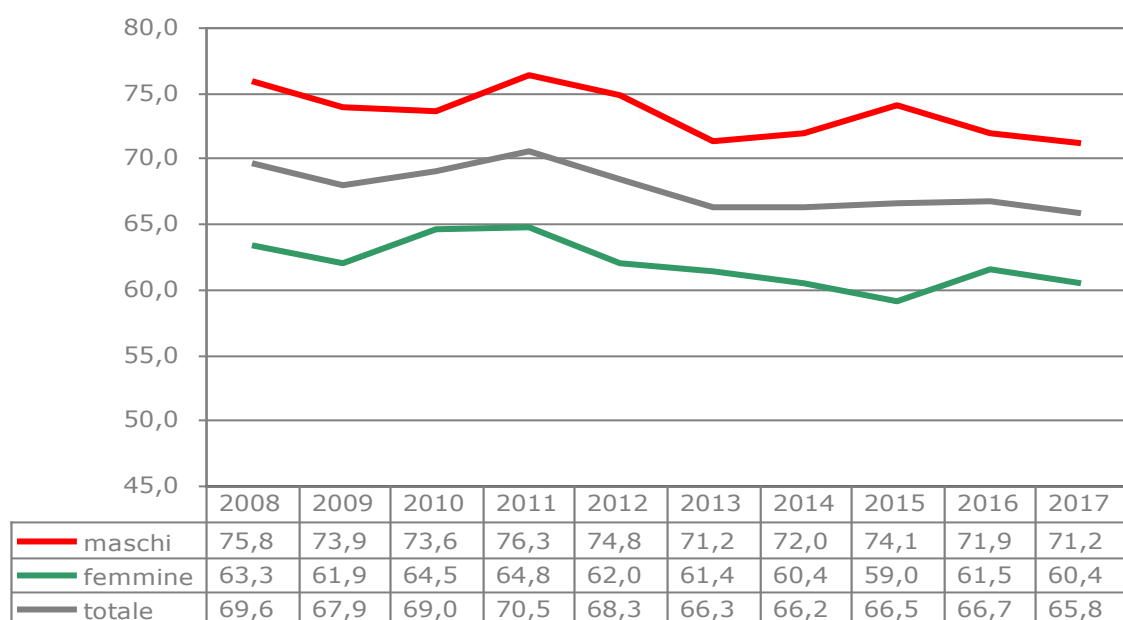
Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI RAVENNA

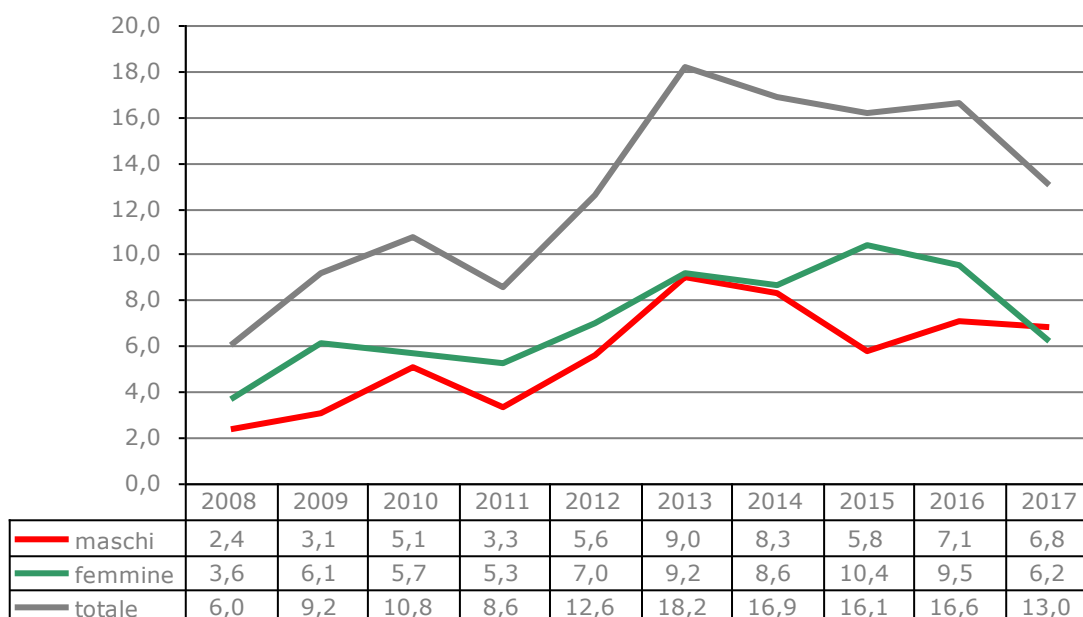
Anni 2008-2017, valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

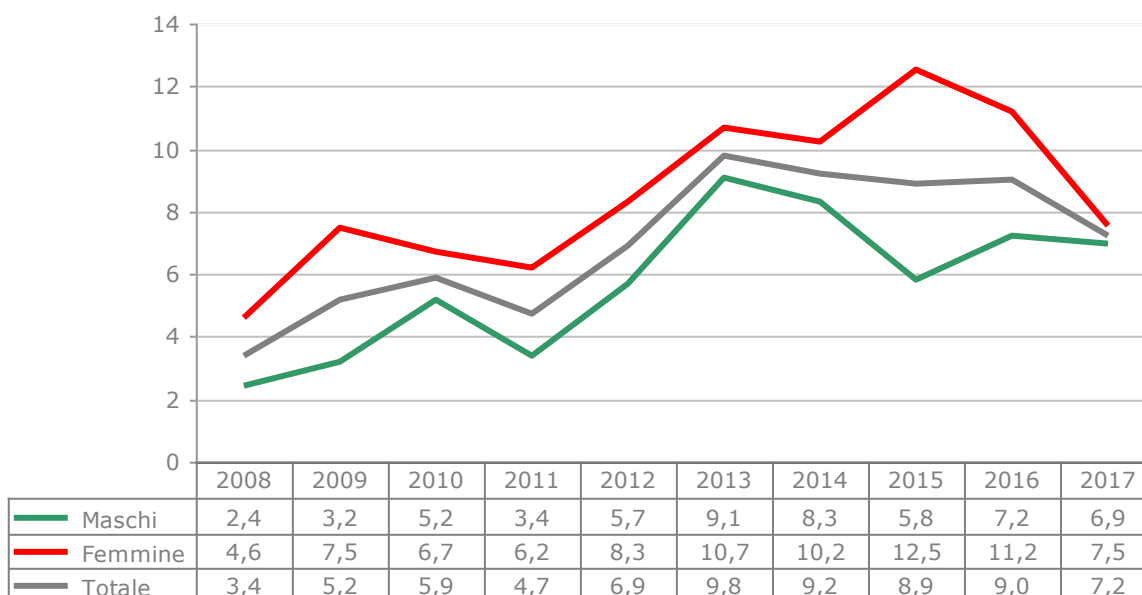
Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

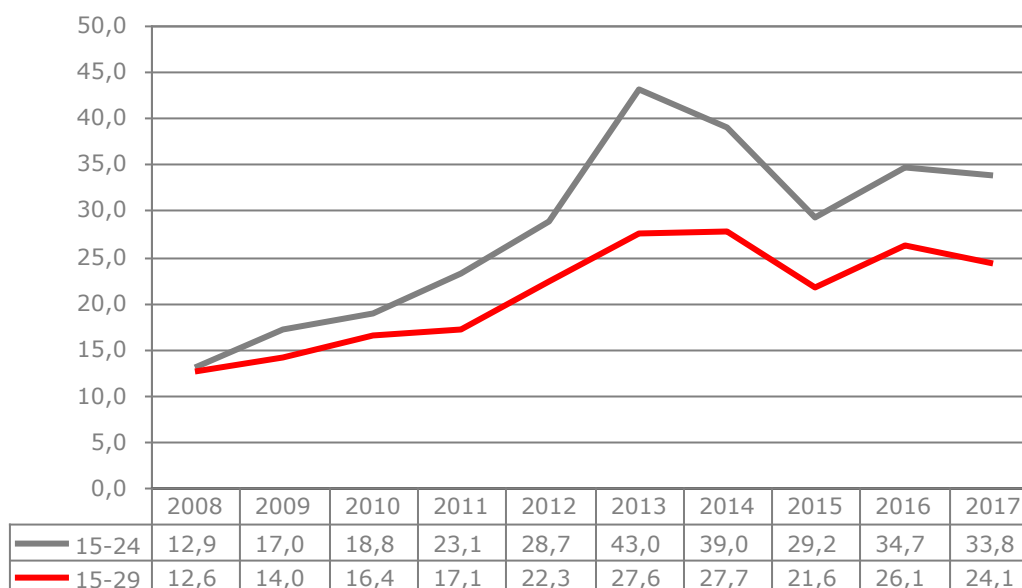
Anni 2008-2017, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

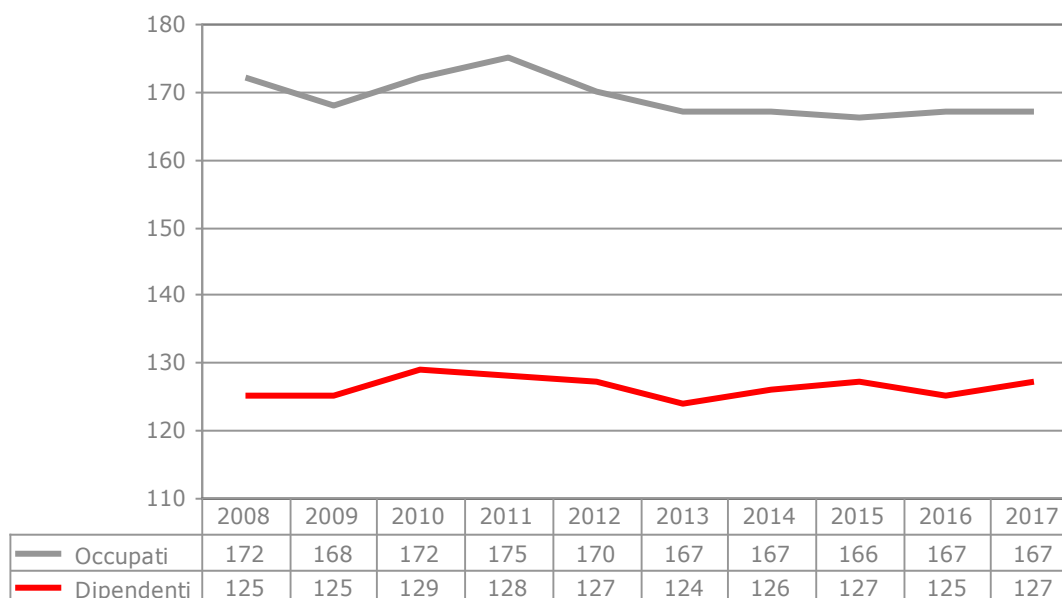
Anni 2008-2017, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui vengono ottenute le informazioni documentate nel presente rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato: la quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, viene convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Va infine rammentato che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, comunque escluso dal campo di osservazione.

Ciò premesso, considerando il quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2017 in provincia di Ravenna (Tavola 2), si è di fronte, specie se raffrontato al dato di consistenza delle forze di lavoro, ad un imponente volume di movimentazione, dove torna centrale il lavoro dipendente a termine, dopo il biennio 2015-2016 caratterizzato dallo importante crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato: la crescita netta dei rapporti di lavoro dipendente nel 2017, pari a 2.261 unità, ha fatto infatti leva, principalmente, sui contratti a tempo determinato (per 3.100 unità) e marginalmente sul lavoro interinale (per 422), mentre le posizioni lavorative a tempo indeterminato hanno conosciuto una significativa variazione negativa (-1.671 unità), controbilanciata da una variazione positiva (410 unità) delle posizioni in apprendistato. Complice un andamento turistico stagionale positivo, nel 2017 trova conferma il lavoro intermittente, che presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni positivo per ben 2.244 unità, un dato che non va trascurato anche se si tratta di una tipologia contrattuale il cui contributo risulta di difficile valutazione. In un simile contesto i flussi di lavoro parasubordinato si presentano come marginali.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anno 2017, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (a)	99.876		97.615	2.261
Tempo indeterminato	4.903	+ 2.470	9.044	- 1.671
Apprendistato	5.598	- 658	4.530	410
Tempo determinato	75.363	- 1.791	70.472	3.100
Lavoro somministrato (c)	14.012	- 21	13.569	422
Lavoro intermittente	16.812	-	14.568	2.244
Lavoro parasubordinato	1.275	-	1.277	- 2

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente rapporto è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche trimestrali di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.[§]

Se si considerano le serie storiche 2008-2017 dei flussi di lavoro dipendente (Tavola 3 e Figura 7), si evince come il trend del lavoro dipendente sia tornato positivo solo nell'ultimo triennio 2015-2017, chiudendo un lungo periodo di crisi che si è caratterizzato, anche in provincia di Ravenna, in una duplice fase recessiva. Com'è noto, la variazione delle posizioni lavorative dipendenti, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni, è tornata ad essere positiva nel 2015 per 3.090 unità, a cui si sono aggiunte ulteriori 1.616 unità nel 2016 ed, infine, 2.261 nel 2017. Questo triennio di ripresa ha pertanto registrato un incremento complessivo di posizioni lavorative dipendenti pari a 6.967 unità, grazie ad una significativa riattivazione dei flussi della domanda di lavoro che nel 2017 inizia a riavvicinarsi ai livelli che si riscontravano prima della crisi: se nel 2015 i flussi delle attivazioni avevano conosciuto un incremento del 5,2% rispetto al 2014, determinato dal potente intervento impresso sul lavoro a tempo indeterminato dal *Jobs Act* e dalla decontribuzione, nel 2017 si assiste ad una più accentuata variazione delle assunzioni rispetto al 2016 (pari al 16,2%), imperniata però questa volta su una generalizzata propensione al ricorso al lavoro a termine, in tutte o quasi le tipologie in cui esso trova articolazione. Questa crescita del lavoro a termine si è accompagnata inoltre ad un maggiore turnover e ad una parallela forte crescita delle cessazioni su base annua (15,8%).

Se si considera il più recente andamento congiunturale del mercato del lavoro dipendente, si ha che, nel quarto trimestre 2017, in provincia di Ravenna, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute in termini tendenziali (7,2%) mentre risultano in calo in termini congiunturali (-2,9%),** in calo dello 0,8% le cessazioni.

[§] Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

^{**} Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
NELLA PROVINCIA DI RAVENNA
Anni 2008 – 2017, valori assoluti**



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI RAVENNA .**

I trim. 2014 – IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	
Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)				
2014	I trim.	23.808	11.383	12.425	20.879	20.614	265
	II trim.	27.139	16.318	10.821	22.519	22.267	252
	III trim.	21.273	27.262	-5.989	21.457	22.001	-544
	IV trim.	13.680	32.149	-18.469	21.045	22.230	-1.185
	Totale 2014	85.900	87.112	-1.212	85.900	87.112	-1.212
2015	I trim.	25.264	12.810	12.454	22.459	22.129	330
	II trim.	27.051	15.981	11.070	21.967	21.703	265
	III trim.	22.328	26.470	-4.142	21.988	21.434	554
	IV trim.	15.743	31.997	-16.254	23.972	21.992	1.980
	Totale 2015	90.386	87.258	3.128	90.386	87.258	3.128
2016	I trim.	22.745	10.303	12.442	20.329	20.201	129
	II trim.	26.010	15.178	10.832	20.842	20.829	14
	III trim.	22.449	27.770	-5.321	21.444	21.315	129
	IV trim.	14.792	30.994	-16.202	23.380	21.900	1.480
	Totale 2016	85.996	84.245	1.751	85.996	84.245	1.751
2017	I trim.	25.461	11.977	13.484	23.600	22.914	686
	II trim.	31.343	18.708	12.635	25.207	25.686	-479
	III trim.	27.221	34.608	-7.387	25.906	24.608	1.298
	IV trim.	15.851	32.322	-16.471	25.163	24.407	756
	Totale 2017	99.876	97.615	2.261	99.876	97.615	2.261
Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)				
2014	I trim.	1,0	-2,4	-2,3	-4,9		
	II trim.	11,3	10,5	7,9	8,0		
	III trim.	2,7	8,1	-4,7	-1,2		
	IV trim.	1,5	0,1	-1,9	1,0		
	Totale 2014	4,6	4,0				
2015	I trim.	6,1	12,5	6,7	-0,5		
	II trim.	-0,3	-2,1	-2,2	-1,9		
	III trim.	5,0	-2,9	0,1	-1,2		
	IV trim.	15,1	-0,5	9,0	2,6		
	Totale 2015	5,2	0,2				
2016	I trim.	-10,0	-19,6	-15,2	-8,1		
	II trim.	-3,8	-5,0	2,5	3,1		
	III trim.	0,5	4,9	2,9	2,3		
	IV trim.	-6,0	-3,1	9,0	2,7		
	Totale 2016	-4,9	-3,5				
2017	I trim.	11,9	16,2	0,9	4,6		
	II trim.	20,5	23,3	6,8	12,1		
	III trim.	21,3	24,6	2,8	-4,2		
	IV trim.	7,2	4,3	-2,9	-0,8		
	Totale 2017	16,1	15,9				

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. La dinamica dei numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti^{††} (Figura 9) mette chiaramente in risalto, anche per la provincia di Ravenna il contributo di tali macrosettori al ciclo di ripresa del triennio 2015-2017.

In generale, il ciclo di ripresa 2015-2017 ha maggiormente favorito la crescita dell'occupazione dipendente nel terziario e segnatamente nelle altre attività dei servizi, voce sotto la quale ricadono strategici servizi alle imprese. Va poi ricordato che in questo macrosettore, in provincia di Ravenna, ricade una parte consistente delle attività del settore turistico, eccezion fatta per le attività di alloggio e i servizi di ristorazione ricomprese nel macrosettore commercio, alberghi e ristoranti. Pertanto, non si fa fatica a comprendere come, per la Provincia di Ravenna, la ripresa complessiva delle posizioni lavorative dipendenti sia dipesa soprattutto da quella del terziario: nel corso del 2017, più in particolare, si sono potute contabilizzare 784 unità in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti e 1.034 nelle altre attività dei servizi (Tavola 4 e Figura 8). Va inoltre sottolineato il fatto che, per un sistema economico locale fortemente caratterizzato sulle attività turistiche, l'effetto della ripresa dei consumi e del miglioramento delle aspettative delle famiglie, tende a riverberarsi non solo sui consumi dei residenti, ma anche in maggiori presenze e consumi da parte dei turisti: come si vedrà (Tavola 18), su base annua le posizioni lavorative dipendenti nel settore turistico sono aumentate di 347 unità nel 2017. Nel periodo 2015-2017 la ripresa ha comunque significativamente interessato l'industria in senso stretto anche a Ravenna: più in particolare, nel 2017, il settore ha contribuito alla crescita delle posizioni lavorative dipendenti per 639 unità. Va peraltro annotato che il proseguimento della ripresa del mercato del lavoro nel 2017, anche in provincia di Ravenna, ha riguardato solamente il lavoro a termine, comportando variazioni per le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro nel commercio (rispettivamente 25,5% e 25,4%), nel turismo (29,8% e 30,9%) (Tavola 18) e nell'industria in senso stretto (10,5% e 7,6%).

In questo panorama fanno eccezione il settore agricolo, che si conferma fisiologicamente privo di trend dal punto di vista della crescita dell'occupazione dipendente, e quello delle costruzioni. Com'è noto, il settore delle costruzioni ha conosciuto, a partire dalla seconda fase recessiva avviata nel 2011, un generalizzato ridimensionamento dei livelli di attività, con una pesante contrazione delle posizioni lavorative dipendenti che, pur più contenuta, ancora nel 2017 non si è arrestata.

Gli aggiornamenti congiunturali al quarto trimestre 2017 evidenziano, infine, un incremento delle posizioni lavorative dipendenti sostanzialmente concentrato nel macrosettore commercio, alberghi e ristoranti: si tratta di 844 unità in più, come misura il saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (Tavola 5).

^{††} Com'è noto, il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	28.803	28.800	+3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	16.005	15.366	+639
Costruzioni (sezione F)	3.032	3.231	-199
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	24.180	23.396	+784
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	27.856	26.822	+1.034
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia (a)	99.876	97.615	+2.261
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	25.556	25.585	-29
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.479	14.283	+196
Costruzioni (sezione F)	2.889	3.010	-121
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	19.268	18.662	+606
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	23.804	22.705	+1.099
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia (a)	85.996	84.245	+1.751
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12,7	12,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	10,5	7,6	
Costruzioni (sezione F)	4,9	7,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	25,5	25,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	17,0	18,1	
<i>Non classificato</i>	0	0	
Totale economia (a)	16,1	15,9	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA .

IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	28.803	16.005	3.032	24.180	27.856	99.876
Cessazioni	28.800	15.366	3.231	23.396	26.822	97.615
Saldo (b)	3	639	-199	784	1.034	2.261
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	6.739	4.026	805	6.488	7.105	25.163
Cessazioni	7.134	4.017	742	5.644	6.870	24.407
Saldo (c)	-394	9	63	844	235	756

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

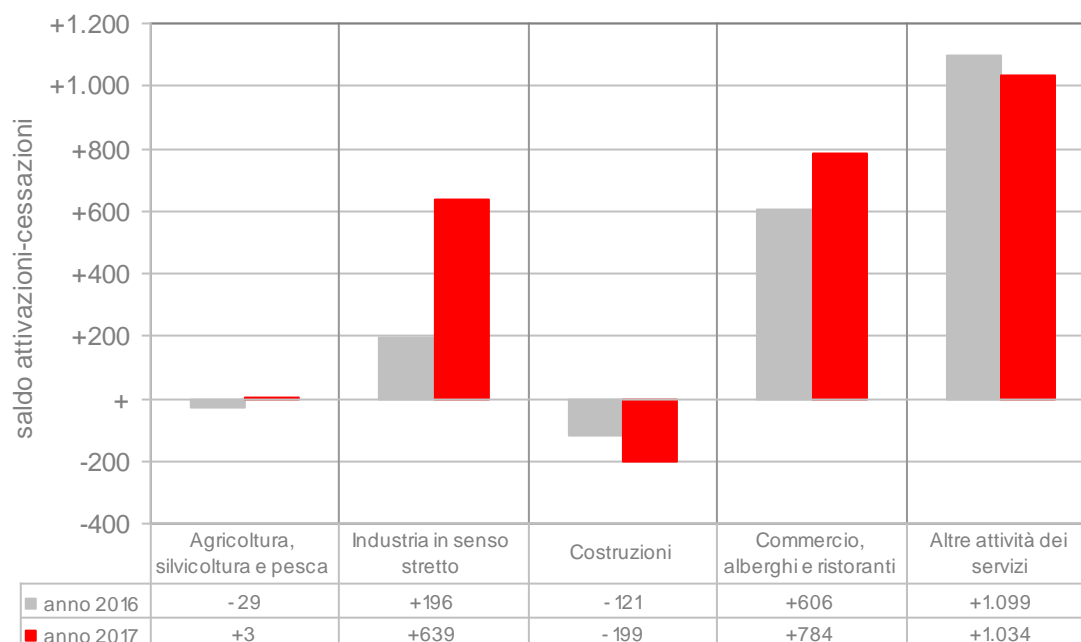
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

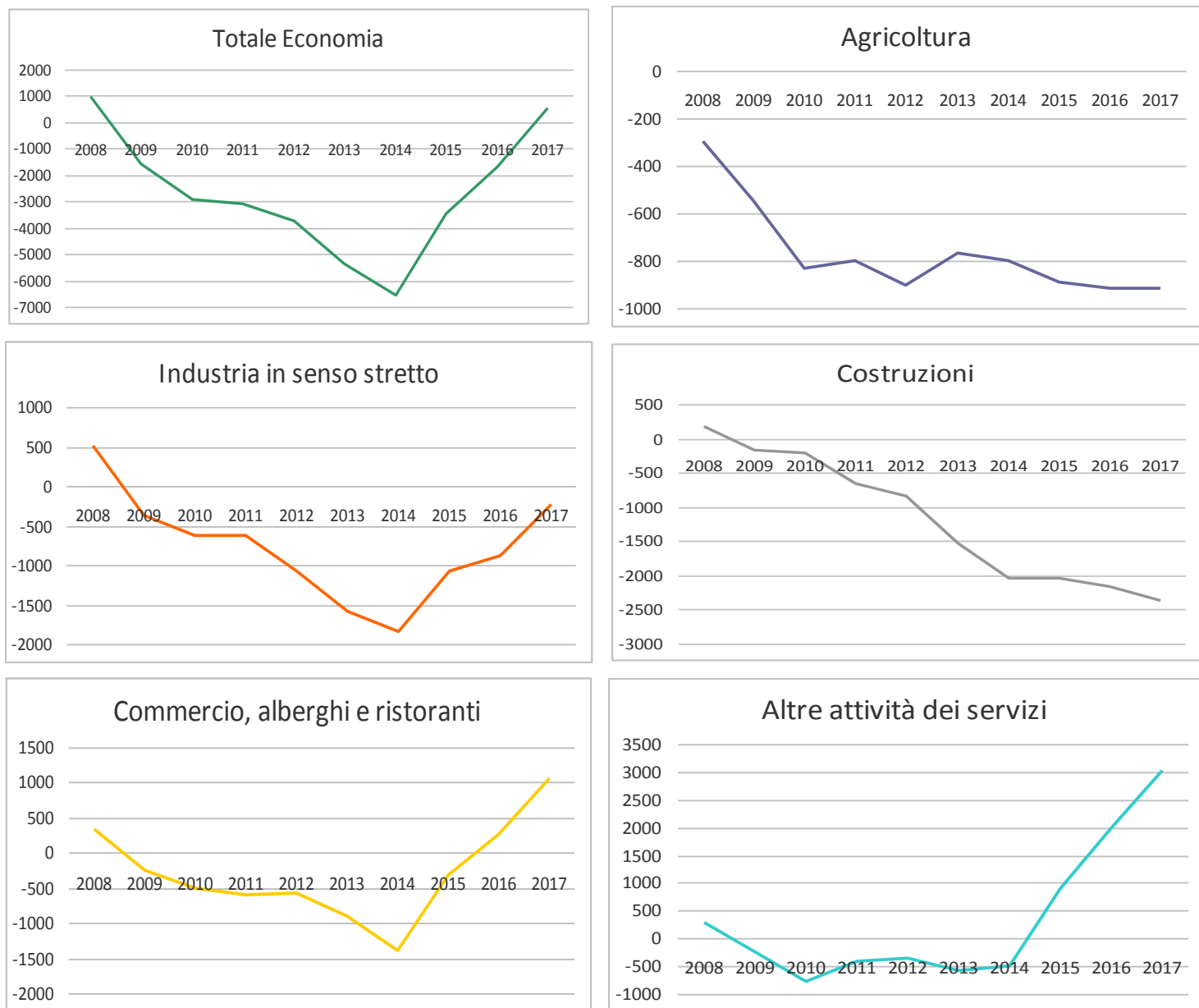
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 9. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)
NELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

Le evidenze empiriche disponibili, tanto a livello nazionale che a livello regionale e provinciale, indicano in modo chiaro che la ripresa del mercato del lavoro nel biennio 2015-2016 è coincisa con una crescita netta dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Le stesse fonti informative mostrano però, in maniera altrettanto evidente, che questa fase espansiva è proseguita nel 2017, ma facendo ricorso in modo prevalente al lavoro a termine (contratti a tempo determinato e lavoro somministrato) e registrando, comunque, una prima contrazione delle posizioni a tempo indeterminato. A corollario di questa evoluzione, nel 2017 risulta confermata una significativa presenza del lavoro intermittente. Anche per la provincia di Ravenna questa evoluzione trova una puntuale documentazione nell'andamento dei numeri indici delle posizioni lavorative per tipo di contratto (Figura 11), ponendo interrogativi interpretativi che possono essere soddisfatti solo da una preventiva ricostruzione degli eventi.

Com'è noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il *Jobs Act* (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014). Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo. Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015.

A fronte di queste misure, in provincia di Ravenna, si è potuta quantificare una variazione delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato e in apprendistato, sul biennio 2015-2016, pari a 4.861 unità. Si è trattato, come già commentato in altre occasioni, di un incremento straordinario, che trova puntuale riscontro, fatte le debite proporzioni, nel mercato del lavoro regionale e in quello delle altre province. Va subito aggiunto che la pur positiva crescita del lavoro a tempo indeterminato rilevata nel 2016 è stata di un ordine di grandezza inferiore rispetto a quella realizzatasi nel 2015. La consapevolezza che nel 2017 sarebbe venuto meno il sostegno della decontribuzione lasciava presagire la fine di questo ciclo e, in effetti, le statistiche a consuntivo per il 2017 presentano sì, ancora, un quadro di espansione delle posizioni lavorative alle dipendenze, ma dove le tendenze per il lavoro a tempo indeterminato vengono a invertirsi (Tavola 6, Figura 10 e Figura 11): nel 2017, infatti, tanto le assunzioni quanto le trasformazioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una forte diminuzione (rispettivamente -16,8% e -21,9%) e, pur a fronte di un più modesto calo delle cessazioni (-4,6%), si è prodotta una significativa variazione negativa dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato pari a -1.671 unità. Per contro il lavoro a tempo determinato ed il lavoro somministrato, hanno incrementato le assunzioni (rispettivamente del 17,6% e del 21,1%), portando ad una crescita complessiva delle posizioni lavorative a termine pari a 3.522 unità, di cui solo 422 in somministrazione. Completa infine questo quadro il dato di un forte incremento delle assunzioni (25,2%) e delle posizioni lavorative in apprendistato (410 unità). Ma appare evidente che è la crescita netta dei contratti a tempo determinato a caratterizzare lo scenario del mercato del lavoro nel 2017.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	4.903	5.598	75.363	14.012	99.876
Trasformazioni (c)	+2.470	-658	-1.791	-21	-
Cessazioni	9.044	4.530	70.472	13.569	97.615
Saldo (d)	-1.671	410	3.100	422	2.261
2016					
Valori assoluti					
Attivazioni	5.893	4.471	64.063	11.569	85.996
Trasformazioni (b)	+3.164	-620	-2.502	-42	-
Cessazioni	9.479	3.539	59.741	11.486	84.245
Saldo (d)	-422	312	1.820	41	1.751
2017/2016					
Valori percentuali annuali					
Attivazioni	-16,8	25,2	17,6	21,1	16,1
Trasformazioni	-21,9	6,1	-28,4	-50,0	-
Cessazioni	-4,6	28,0	18,0	18,1	15,9

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	10.501	89.375	99.876
Trasformazioni (c)	1.812	-1.812	-
Cessazioni	13.574	84.041	97.615
Saldo (d)	-1.261	3.522	2.261
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.340	22.823	25.163
Trasformazioni (c)	458	-458	-
Cessazioni	3.255	21.152	24.407
Saldo (e)	-457	1.213	756

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

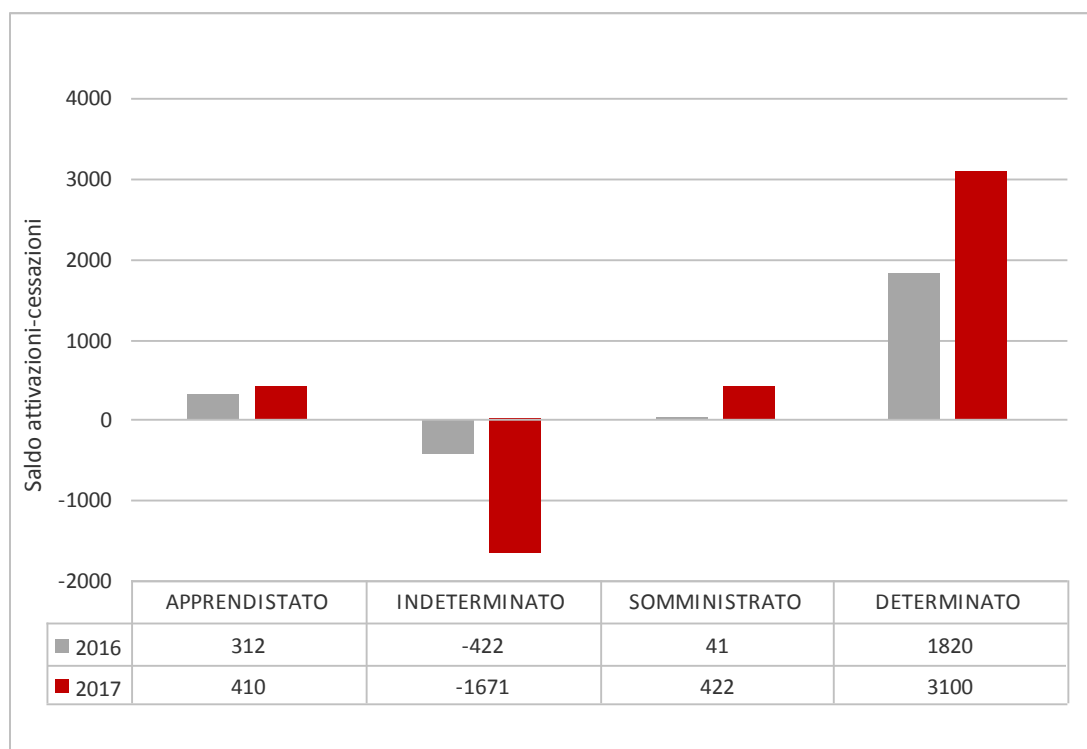
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

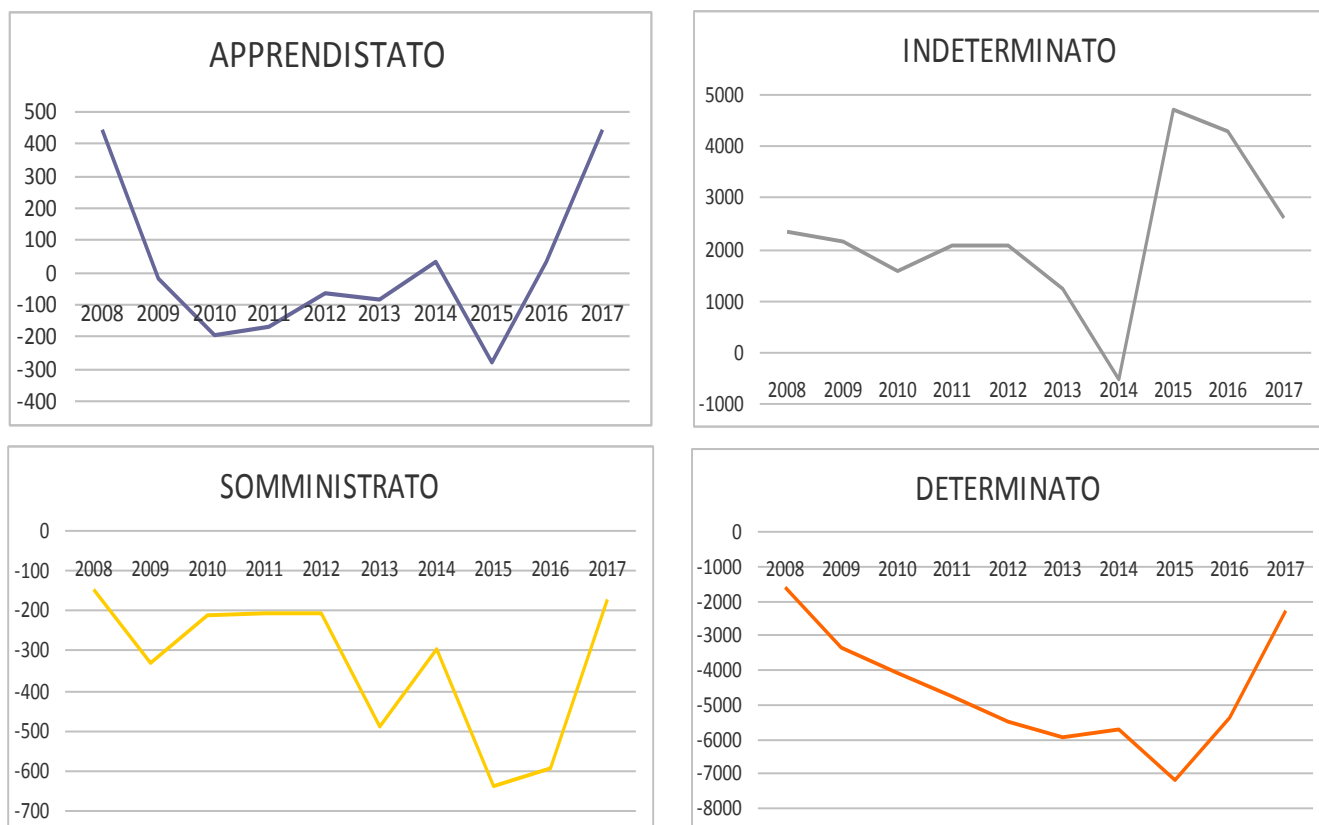
**FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO
NELLA PROVINCIA DI RAVENNA**
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 11. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Non vi è dubbio, al di là delle difficili indicazioni di pronostico che se ne possono trarre per i mesi a venire, che la decontribuzione nel biennio 2015-2016 circoscrive un ciclo di crescita del lavoro dipendente a sé stante, ben difficile da replicare. Se, evidentemente, la conclusione di questo ciclo non ha comportato una battuta di arresto della domanda di lavoro dipendente, è altrettanto vero che gli sviluppi registrati nel 2017 ripropongono una prospettiva ove si realizza, in un certo senso, il ritorno ad una situazione di «normalità» nella struttura contrattuale dei flussi di lavoro dipendente, ove la prevalenza delle forme di lavoro a tempo determinato è la «regola» e la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato è sistematicamente ristretta e selettiva, comunque dipendente dal consolidamento della ripresa economica. Va poi annotato che a contribuire all'impressione di un ripristino di uno *status quo ante* per i flussi di lavoro nel 2017 ha senz'altro contribuito la forte crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente, le cui determinanti non trovano piena spiegazione nel quadro suesposto e verranno esaminate in separata sede. Gli aggiornamenti congiunturali confermano che la riduzione dell'area del lavoro a tempo indeterminato e la forte crescita del lavoro a termine è ancora la tendenza in atto negli ultimi tre mesi del 2017 (Tavola 7).

Analizzando i flussi di lavoro per tipo di orario (Tavola 8 e Figura 12), occorre evidenziare come, nel 2017, in provincia di Ravenna, crescano maggiormente le assunzioni a tempo parziale rispetto a quelle a tempo pieno (rispettivamente del 30,8% contro il 11,4%) e su 2.261 posizioni lavorative dipendenti create 1.374 (ovvero il 60,8% del totale) sono a tempo parziale. Al momento la crescita delle posizioni lavorative dipendenti non corrisponde solo ad una crescita del numero dei rapporti di lavoro ma anche ad un effettivo aumento delle ore lavorate. Va però ricordato che l'incidenza del part-time è localmente superiore alla media regionale.

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2017	Valori assoluti			
Attivazioni	72.321	27.550	5	99.876
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+2.892	-2.892	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.006	+2.006	-	-
Cessazioni	72.319	25.290	6	97.615
Saldo (b)	888	1.374	-1	2.261
2016	Valori assoluti			
Attivazioni	64.927	21.062	7	85.996
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+2.450	-2.450	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.746	+1.746	-	-
Cessazioni	65.044	19.196	5	84.245
Saldo (b)	587	1.162	2	1.751
2017/2016	Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	11,4	30,8	-28,6	16,1
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	18,0	18,0	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	14,9	14,9	-	-
Cessazioni	11,2	31,7	20,0	15,9

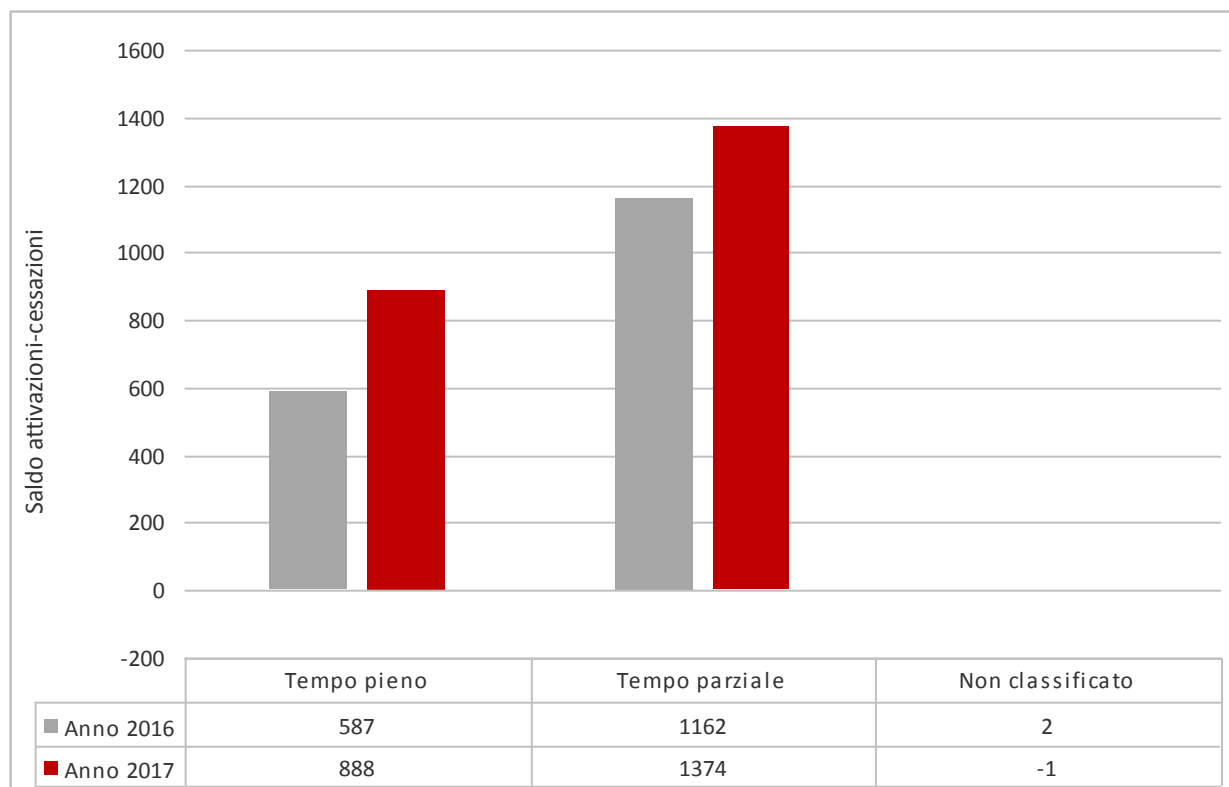
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.3 Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 9 e Figura 13). Va ricordato in premessa che lo straordinario ciclo di crescita 2015-2016 delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, prodottosi come esito delle novità introdotte dal *Jobs Act* e dell'impattante stimolo della decontribuzione, sia tendenzialmente andato di pari passo anche con un recupero di qualità nel reclutamento del personale. Ciò oltre a rappresentare un primo, atteso, recupero per l'occupazione intellettuale, favorisce la produttività e la competitività delle imprese e rappresenta un fattore di crescita endogena per l'intera economia locale e non vi è dubbio che i segnali di riduzione della disoccupazione giovanile che si sono registrati nella fase di ripresa siano da attribuire a tale apertura di posizioni professionali specialistiche, tecniche ed impiegate.

Nel 2017, in provincia di Ravenna, l'area delle professioni apicali, riferita a dirigenti e responsabili d'azienda ed iscritta nel primo grande gruppo professionale, pur non registrando movimenti di particolare rilievo in valore assoluto, ha conosciuto un aumento delle assunzioni (5,9%) cui però non ha corrisposto un aumento delle posizioni lavorative dipendenti che al contrario hanno subito una lieve contrazione (-8 unità). Hanno invece potuto beneficiare di un incremento delle posizioni lavorative dipendenti (pari a 281 unità) per le mansioni classificate nel secondo grande gruppo professionale, che riguardano le professioni

intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, nonostante la flessione delle assunzioni rispetto all'anno precedente (-7.6%).

Per quanto riguarda le professioni tecniche del terzo grande gruppo professionale, si è verificato un aumento delle assunzioni dell'11,3% ed un incremento delle posizioni lavorative dipendenti pari a 72 unità, inferiore all'incremento di posizioni verificatisi nel 2016 (171 unità). Per le professioni esecutive nel lavoro di ufficio del quarto grande gruppo professionale, si è rilevato un aumento delle attivazioni del 19,6% ed un incremento delle posizioni lavorative dipendenti pari a 249 unità. Com'è noto, per accedere a queste professioni tecniche e impiegatizie è necessario – anche se, sempre più frequentemente, non sufficiente – almeno uno specifico diploma di scuola secondaria superiore. Gli attuali squilibri strutturali del mercato del lavoro fanno sì però che a ricoprire tali mansioni siano indirizzati i giovani con laurea triennale o i neolaureati tout court, restando purtroppo tuttora aperte le problematiche legate ai fenomeni di *overeducation* e *underemployment*.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	232	240	-8
2.Professioni specialistiche	6.827	6.546	281
3.Professioni tecniche	3.872	3.800	72
4.Professioni impiegatizie	5.994	5.745	249
5.Professioni commerciali e dei servizi	22.278	21.310	968
6.Operai specializzati e artigiani	10.663	10.517	146
7.Conduttori di impianti	7.161	7.034	127
8.Professioni non qualificate	42.849	42.423	426
Totale economia (a)	99.876	97.615	2.261
2016	Valori assoluti		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	219	240	-21
2.Professioni specialistiche	7.385	6.928	457
3.Professioni tecniche	3.480	3.309	171
4.Professioni impiegatizie	5.012	4.916	96
5.Professioni commerciali e dei servizi	17.040	16.342	698
6.Operai specializzati e artigiani	9.875	9.714	161
7.Conduttori di impianti	6.528	6.496	32
8.Professioni non qualificate	36.457	36.300	157
Totale economia (a)	85.996	84.245	1.751
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	5,9	0,0	
2.Professioni specialistiche	-7,6	-5,5	
3.Professioni tecniche	11,3	14,8	
4.Professioni impiegatizie	19,6	16,9	
5.Professioni commerciali e dei servizi	30,7	30,4	
6.Operai specializzati e artigiani	8,0	8,3	
7.Conduttori di impianti	9,7	8,3	
8.Professioni non qualificate	17,5	16,9	
Totale economia (a)	16,1	15,9	

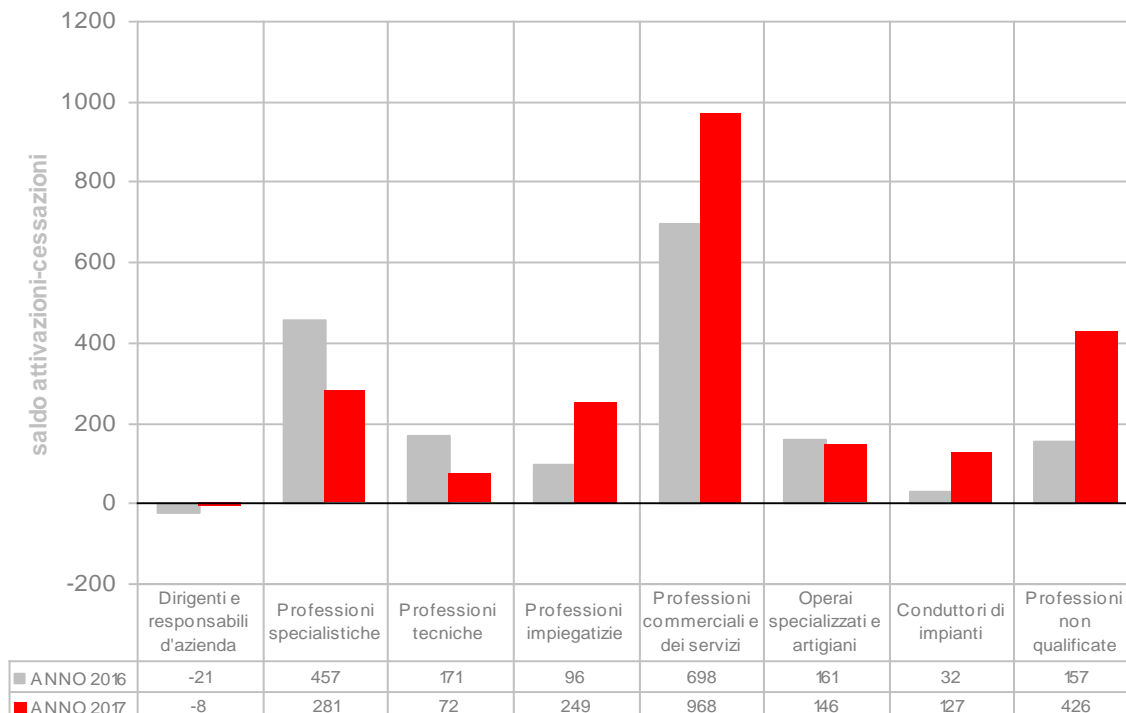
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

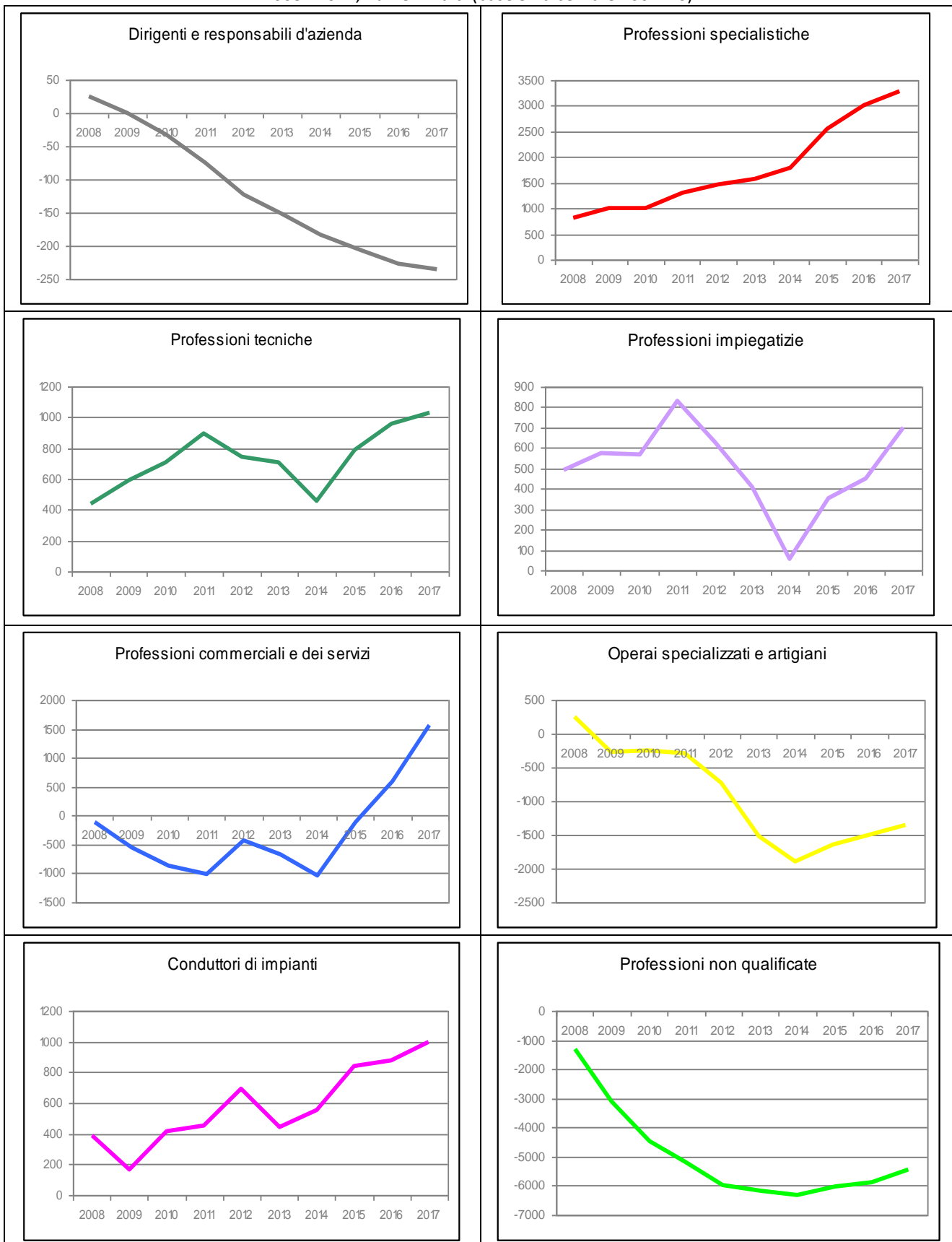
Le professioni del secondo, terzo e quarto grande gruppo professionale rappresentano quindi il segmento più qualificato del mercato del lavoro locale: in provincia di Ravenna, nel 2017, quest'area «di qualità» del lavoro dipendente è cresciuta di 602 posizioni lavorative, un risultato positivo ma di minor entità rispetto a quello rilevato nel 2016, quando lo stesso insieme di professioni cresceva di 724 unità.

Il quinto grande gruppo professionale, relativo alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, ha registrato un aumento delle assunzioni del 30,7% ed un incremento netto dei rapporti di lavoro alle dipendenze pari a 968 unità: in provincia di Ravenna questo rappresenta il secondo raggruppamento professionale, stante il ruolo particolare giocato dal settore turistico nell'economia locale. Il sesto grande gruppo professionale che raccoglie il contributo del lavoro operaio specializzato ha conosciuto un aumento delle attivazioni dell'8,0% ed un incremento netto delle posizioni di lavoro dipendente pari a 146 unità.

Il settimo grande gruppo professionale, che riguarda le professioni semi-qualificate relative alla conduzione di impianti, macchinari e veicoli, ha registrato un discreto incremento delle attivazioni (9,7%) e un discreto saldo attivazioni-cessazioni (pari a 127 unità), in aumento rispetto a quello rilevato nel 2016 (32 unità). L'ottavo grande gruppo professionale che raggruppa le professioni non qualificate, costituisce il primo raggruppamento professionale in provincia di Ravenna stante l'elevata stagionalità dell'economia provinciale sia in ambito agricolo che turistico. Questo gruppo nel 2017 ha registrato una crescita delle assunzioni di poco superiore alla media (17,5%) ed il bilancio fra attivazioni e cessazioni alla fine dell'anno è stato positivo per 426 unità, un dato questo molto in aumento rispetto ai valori registrati nel 2016 (157).

FIGURA 14. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza e classe di età

La ripresa occupazionale ha tendenzialmente comportato un miglioramento del mercato del lavoro, anche considerando i risultati in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori: sesso, cittadinanza ed età. Ma l'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può limitarsi alla considerazione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente declinati per queste variabili di studio, ma deve sistematicamente integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT, che verranno richiamati e commentati in questa sede.

Per quanto riguarda la provincia di Ravenna, nel 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro femminili sono cresciute meno di quelle maschili (rispettivamente del 14,8% contro il 17,2%) ma l'incremento delle posizioni lavorative dipendenti femminili, misurato dal saldo attivazioni-cessazioni, è stato leggermente più elevato che per le posizioni maschili (rispettivamente 1.192 e 1.069 unità), un fenomeno in controtendenza rispetto all'anno precedente (Tavola 10 e Figura 15). Tale dinamicità dei flussi di lavoro dipendente dal punto di vista del genere, risulta abbastanza in linea con il quadro tratteggiato dalle stime campionarie ISTAT (Tavola 1, Figura 1 e Figura 2) dove, fra il 2016 e il 2017, il tasso di occupazione femminile viene a registrare un calo (60,4% nel 2017 contro 61,5% del 2016). Una flessione più significativa rispetto a quella maschile (71,2% contro 71,9%), rilevando che in entrambi i casi gli attuali tassi di occupazione risultano tuttora al di sotto dei livelli che si rilevavano nel 2008, prima della crisi (ossia il 63,3% per le femmine e il 75,8% per i maschi), e dove il tasso di disoccupazione femminile scende (11,2% contro 7,5%) mentre quello maschile parrebbe rimanere sostanzialmente invariato (dal 7,2% al 6,9%). Si tratta di un dato però su cui si pesa la maggior riduzione della partecipazione femminile al mercato del lavoro nel 2017, dal momento che il tasso di attività maschile è rimasto sostanzialmente stabile (passando dal 77,5% al 76,8%), mentre quello femminile è notevolmente diminuito (dal 69,4% al 65,5%).

Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori, si rileva un incremento delle assunzioni inferiore alla media per i residenti di cittadinanza straniera (13,5% contro il 17,6% rilevato per i lavoratori di cittadinanza italiana) ed un incremento delle posizioni lavorative pari 806 unità (Tavola 11 e Figura 17). Dal momento che l'ISTAT non restituisce informazioni sulle forze di lavoro declinate per cittadinanza a livello regionale e provinciale, non è possibile valutare quale possa essere stato l'impatto di tale movimentazione del lavoro dipendente in termini di «occupabilità» degli stranieri. Le informazioni rilasciate per la ripartizione Nord-Est mostrano che il tasso di disoccupazione riferito ai lavoratori di cittadinanza straniera è sceso dal 13,4% stimato nel 2016 al 12,4% nel 2017, a fronte di una diminuzione dal 5,8% al 5,4% rilevata per i lavoratori di cittadinanza italiana. È impossibile verificare se queste tendenze valgono anche per l'Emilia-Romagna e, più in particolare, per la provincia di Ravenna, ma ciò che è invece certo è il dato della maggiore disoccupazione che colpisce i residenti di cittadinanza straniera rispetto ai residenti di cittadinanza italiana: il flusso delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) rilasciate, in provincia di Ravenna, nel 2017, registra un'incidenza della componente straniera pari al 32,9%, evidentemente superiore a quella degli stranieri sul complesso della popolazione residente in età lavorativa (Tavola 21).

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente, secondo l'età dei lavoratori avviati o cessati (Tavola 12 e Figura 19), obbedisce alla finalità di valutare in particolare l'andamento del mercato del lavoro giovanile, focalizzando l'attenzione su due classi di età: la componente più giovane delle forze di lavoro, di 15-24 anni di età, normalmente assunta come standard nelle comparazioni internazionali, e quella immediatamente successiva, costituita dai giovani di 25-29 anni, la cui assimilazione alla precedente trova, nel caso italiano, più motivazioni: il maggior peso strutturale della disoccupazione giovanile, l'elevata età media di conseguimento della laurea e i non meno lunghi periodi di «flessibilità all'ingresso» nel mercato del lavoro e infine la normativa che prevede agevolazioni e sgravi fiscali per le assunzioni di giovani fino a 29 anni

(Programma Garanzia Giovani, sgravi contributivi per alcune tipologie contrattuali quali ad esempio l'apprendistato).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
Maschi	56.047	54.978	+1.069
Femmine	43.829	42.637	+1.192
Totale economia (a)	99.876	97.615	+2.261
2016			
Valori assoluti			
Maschi	47.818	46.892	+926
Femmine	38.178	37.353	+825
Totale economia (a)	85.996	84.245	+1.751
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	17,2	17,2	
Femmine	14,8	14,1	
Totale economia (a)	16,1	15,9	

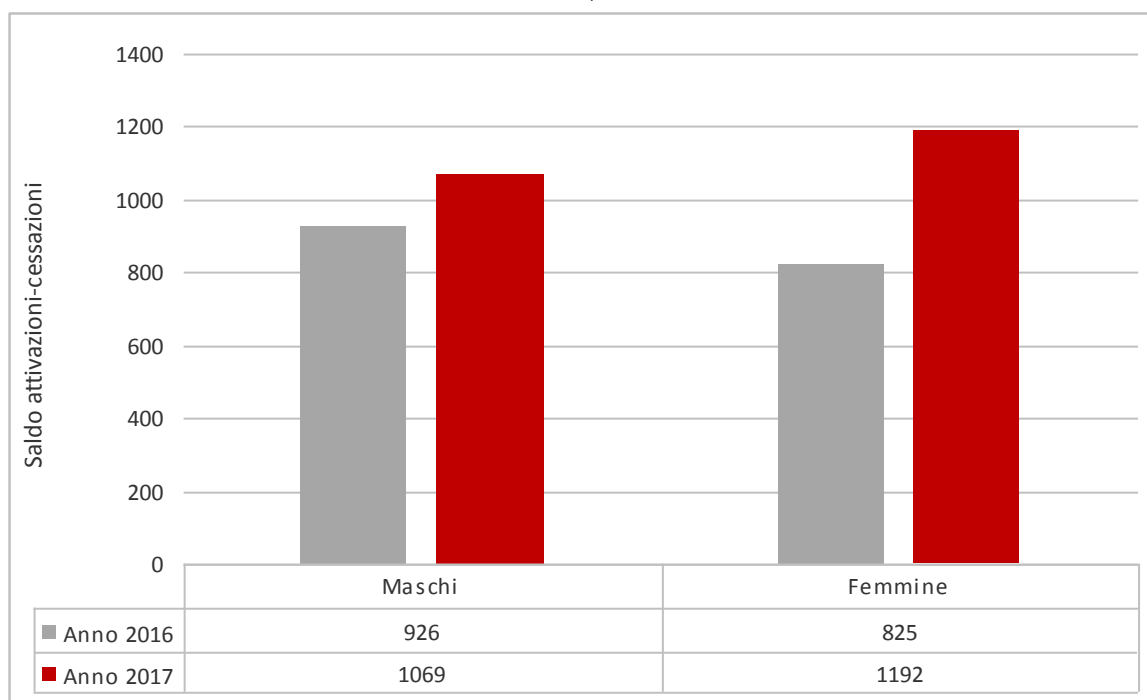
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

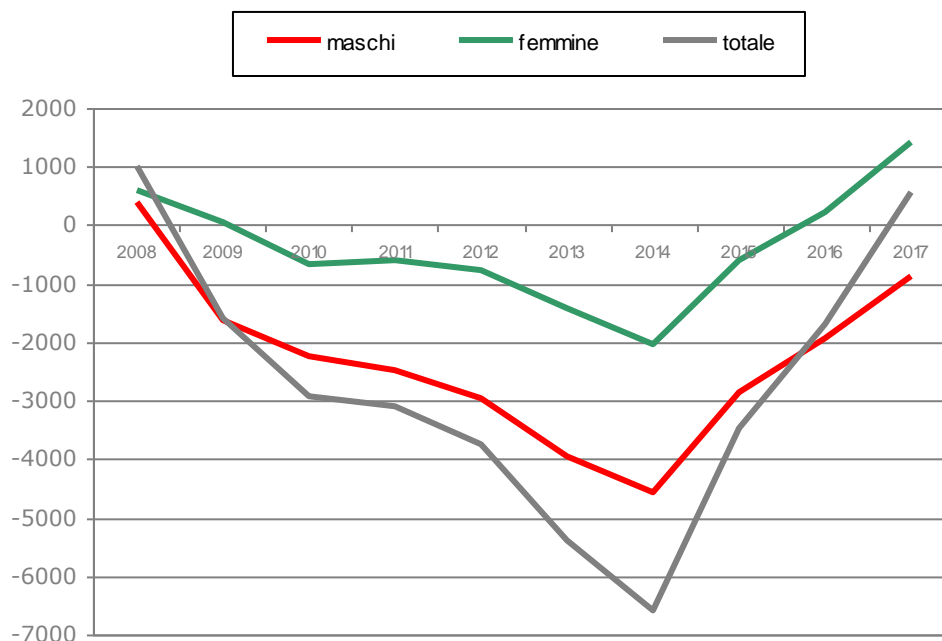
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 16. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
Italiani	64.902	63.274	+1.628
Stranieri	34.971	34.165	+806
Non classificato	3	176	-173
Totale economia (a)	99.876	97.615	+2.261
2016			
Valori assoluti			
Italiani	55.184	53.770	+1.414
Stranieri	30.811	30.343	+468
Non classificato	1	132	-131
Totale economia (a)	85.996	84.245	+1.751
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	17,6	17,7	
Stranieri	13,5	12,6	
Non classificato	200,0	33,3	
Totale economia (a)	16,1	15,9	

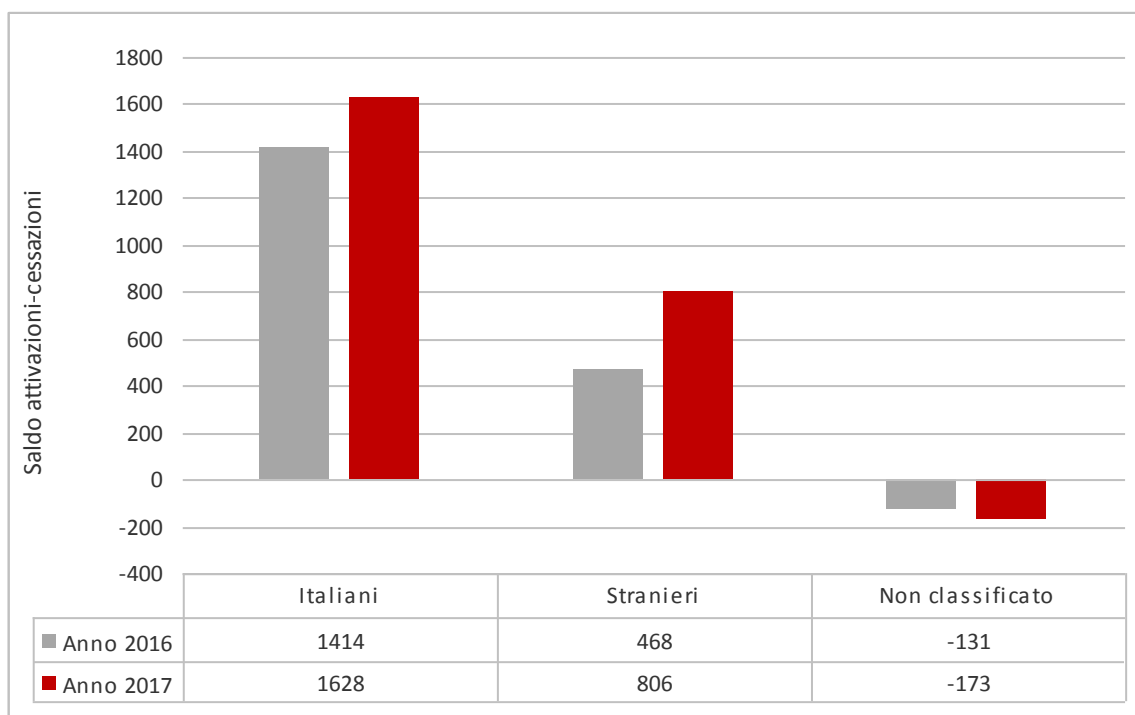
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: Comunicazioni obbligatorie (SILER)

FIGURA 17. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

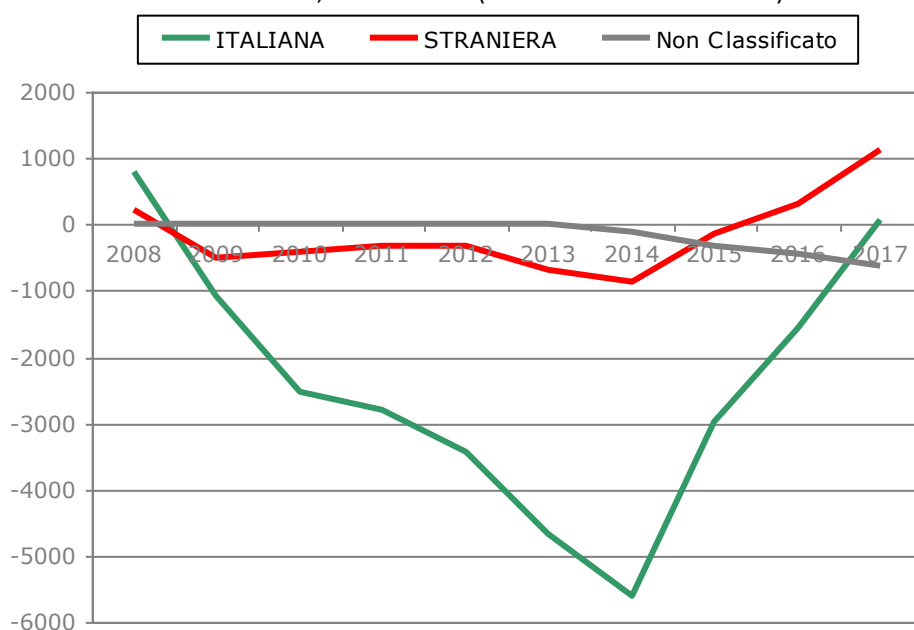
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 18. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Si può infatti ben comprendere come una dettagliata analisi dei flussi condotta sulle restanti classi di età non giovanili (fatta eccezione per quella oltre i 50 anni che risulta comunque abbastanza significativa nel mercato del lavoro locale), potrebbe aggiungere ben poco al quadro dei risultati precedentemente illustrati-

Si tenterà quindi un approfondimento delle problematiche giovanili con i dati comunque a disposizione. Il punto di partenza è che, in provincia di Ravenna, nel 2017, si rileva una maggiore dinamicità delle attivazioni e delle cessazioni per i lavoratori appartenenti alle classi di età giovanili prima definite (Tavola 12 e Tavola 13): se si guarda al complesso dei lavoratori giovani (di 15-29 anni d'età), si ha infatti che le assunzioni sono cresciute del 22,4% contro una media 16,1%, così anche le cessazioni (20,5% contro una media del 15,9%). La seconda evidenza è che questo fenomeno si accentua se si considerano i giovani di 15-24 anni per i quali le attivazioni crescono del 26,1% e le cessazioni del 24,0%. A fronte di una così elevata dinamicità dei flussi, implicata dal peso crescente della flessibilità contrattuale al diminuire dell'età degli avviati al lavoro e di una vivace domanda di lavoro turistica, il mercato del lavoro locale è stato capace di generare, sull'arco del 2017, un incremento netto delle posizioni lavorative dipendenti di tutto interesse, sia per i giovani di 15-24 anni (439 posizioni in più) che per quelli di 25-29 anni (421 unità) (Figura 19).

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017			
Valori assoluti			
15-24 anni	18.759	18.320	+439
25-29 anni	13.479	13.058	+421
30-39 anni	23.182	22.896	+286
40-49 anni	24.218	23.425	+793
50 anni e più	20.238	19.705	+533
Non classificato	-	211	-211
Totale economia (a)	99.876	97.615	+2.261
2016			
Valori assoluti			
15-24 anni	14.877	14.776	+101
25-29 anni	11.460	11.256	+204
30-49 anni	21.610	21.259	+351
40-49 anni	21.671	20.943	+728
50 anni e più	16.371	15.845	+526
Non classificato	7	166	-159
Totale economia (a)	85.996	84.245	+1.751
2017/2016			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	26,1	24,0	
25-29 anni	17,6	16,0	
30-49 anni	7,3	7,7	
40-49 anni	11,8	11,9	
50 anni e più	23,6	24,4	
Non classificato	-100,0	27,1	
Totale economia (a)	16,1	15,9	

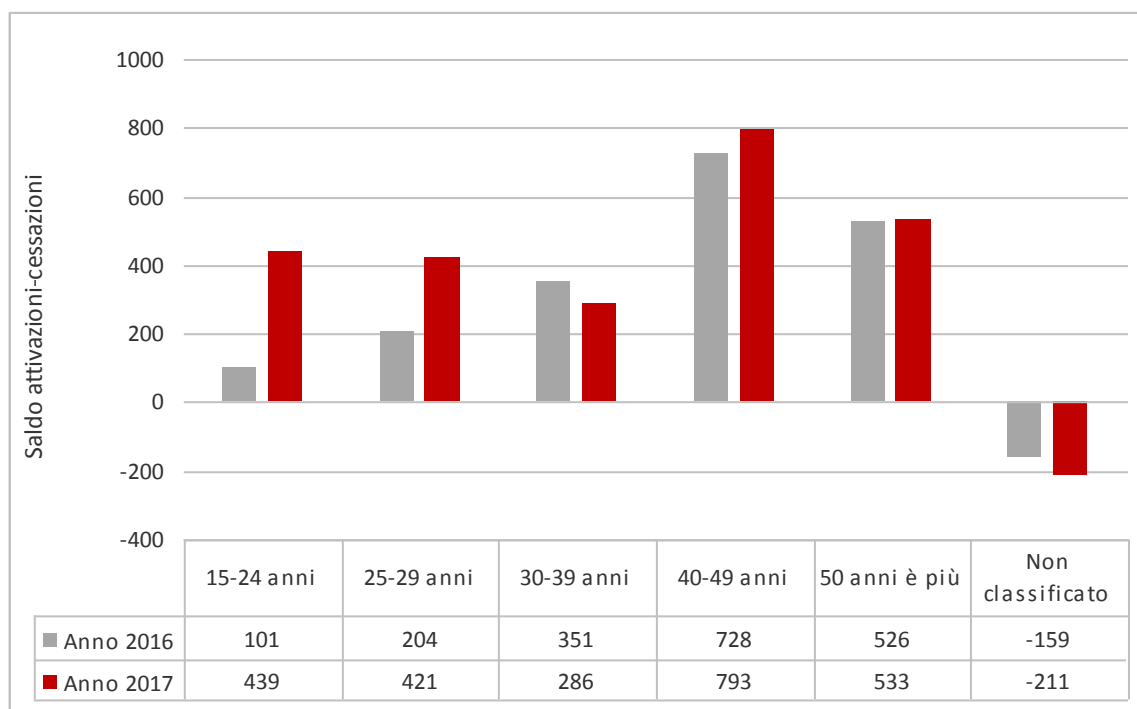
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 19. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si considera il complesso dei giovani di 15-29 anni, nel 2017, in provincia di Ravenna, si sono pertanto aperte 860 nuove posizioni dipendenti, un dato in netto aumento rispetto al risultato conseguito nel 2016 (305 unità). Tale crescita delle posizioni di lavoro dipendenti per i giovani si è fortemente concentrata nella stagionalità turistica ed in particolare nel settore commercio, alberghi e ristoranti (397 unità) e nelle altre attività di servizio (311 unità), un macrosettore che nel mercato del lavoro ravennate a vocazione turistica comprende anche aziende a forte impatto occupazionale stagionale quali i parchi a tema. In aumento anche le posizioni di lavoro giovanili nell'industria in senso stretto (272 unità - Tavola 13).

Tale polarizzazione per attività economica dei recenti sbocchi occupazionali alle dipendenze per i giovani, si è riflessa nella distribuzione dei medesimi per grandi gruppi professionali (Tavola 15), evidenziandosi un picco di richieste particolarmente significativo per le professioni commerciali e dei servizi (454 posizioni alle dipendenze in più). Sebbene nessun altro grande gruppo professionale sia riuscito a produrre un simile volume di posizioni nel corso del 2017, non bisogna trascurare l'apporto di 125 nuove posizioni giovanili nelle professioni non qualificate e di altre 89 in quelle tecniche. Nel complesso, per la provincia di Ravenna, non paiono cogliersi segnali di particolare discontinuità nella qualità del mix di professioni domandate dalle imprese, rispetto a quanto si è registrato in altre province, ove al venir meno della novità costituita dal *Jobs Act* e dall'esonero contributivo, sono improvvisamente venute a mancare le assunzioni nelle professioni più elevate, specie nell'industria.

La preoccupazione che la fine della decontribuzione, inscritta nelle leggi di stabilità 2015 e 2016, possa significare, soprattutto per i giovani, un progressivo ritorno, come si è già detto, ad uno *status quo ante*, già a partire dal 2017, è semmai più motivata se si guarda al dato della tipologia contrattuale (Tavola 14): le 860 posizioni lavorative create nel corso dell'ultimo anno sono infatti la sintesi di 778 posizioni a tempo indeterminato in meno contro 974 posizioni a termine in più, un bilancio negativo, in termini di stabilità

degli impieghi destinati ai giovani, solo parzialmente compensato dalle 394 posizioni in più nell'apprendistato.

Se si rammenta che nel 2017 le posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato sono diminuite di 1.671 unità, nel complesso del mercato del lavoro provinciale, si comprende come il peso della precarietà del lavoro torni a gravare principalmente sulla componente giovanile, aumentando i rischi di discontinuità nelle carriere lavorative e, in ultima analisi, di disoccupazione. Nonostante la recente, discreta, crescita netta di posti di lavoro alle dipendenze ricoperti da giovani, la disoccupazione giovanile resta uno dei problemi per il mercato del lavoro ravennate. Non bisogna parimenti sottovalutare il rischio di un ulteriore deterioramento delle condizioni di questo strategico segmento del mercato del lavoro, qualora nel 2018 dovesse proseguire la tendenza, rilevata nel 2017, alla sostituzione del lavoro a tempo indeterminato con il lavoro a termine.

TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7.944	7.978	-34
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	4.277	4.005	+272
Costruzioni (sezione F)	711	797	-86
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.446	10.049	+397
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	8.860	8.549	+311
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia (a)	32.238	31.378	+860
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7.323	7.322	+1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	3.514	3.481	+33
Costruzioni (sezione F)	645	755	-110
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.105	7.862	+243
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.750	6.612	+138
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia (a)	26.337	26.032	+305
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8,5	9,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	21,7	15,1	
Costruzioni (sezione F)	10,2	5,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	28,9	27,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	31,3	29,3	
<i>Non classificato</i>	0	0	
Totale economia (a)	22,4	20,5	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	882	5.561	21.120	4.675	32.238
Trasformazioni (c)	+1.121	-657	-459	-5	-
Cessazioni	2.781	4.510	19.687	4.400	31.378
Saldo (d)	-778	394	974	270	860
2016					
Valori assoluti					
Attivazioni	1.131	4.461	17.260	3.485	26.337
Trasformazioni (b)	+1.240	-618	-611	-11	-
Cessazioni	3.073	3.530	16.018	3.411	26.032
Saldo (d)	-702	313	631	63	305
2017/2016					
Valori percentuali annuali					
Attivazioni	-22,0	24,7	22,4	34,1	22,4
Trasformazioni	-9,6	6,3	-24,9	-54,5	-
Cessazioni	-9,5	27,8	22,9	29,0	20,5

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grandi gruppi professionali	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2017	Valori assoluti		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	23	29	-6
2.Professioni specialistiche	1.360	1.304	56
3.Professioni tecniche	1.747	1.658	89
4.Professioni impiegatizie	2.250	2.183	67
5.Professioni commerciali e dei servizi	10.853	10.399	454
6.Operai specializzati e artigiani	2.784	2.768	16
7.Conduuttori di impianti	1.490	1.431	59
8.Professioni non qualificate	11.731	11.606	125
Totale economia (a)	32.238	31.378	860
2016	Valori assoluti		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	50	52	-2
2.Professioni specialistiche	1.303	1.264	39
3.Professioni tecniche	1.509	1.442	67
4.Professioni impiegatizie	1.758	1.881	-123
5.Professioni commerciali e dei servizi	7.949	7.635	314
6.Operai specializzati e artigiani	2.558	2.595	-37
7.Conduuttori di impianti	1.236	1.230	6
8.Professioni non qualificate	9.974	9.933	41
Totale economia (a)	26.337	26.032	305
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	-54,0	-44,2	
2.Professioni specialistiche	4,4	3,2	
3.Professioni tecniche	15,8	15,0	
4.Professioni impiegatizie	28,0	16,1	
5.Professioni commerciali e dei servizi	36,5	36,2	
6.Operai specializzati e artigiani	8,8	6,7	
7.Conduuttori di impianti	20,6	16,3	
8.Professioni non qualificate	17,6	16,8	
Totale economia (a)	22,4	20,5	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.2 Flussi di lavoro intermittente e Turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una *vexata quaestio*, stante l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavola 16 e Tavola 18).

Uno dei fenomeni che ha infatti caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro regionale e provinciale, con una profonda ricaduta per un'economia come quella di Ravenna incentrata sulla stagionalità specialmente turistica, è stata la straordinaria crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente (Tavola 16 e Figura 20): le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente sono ritornate infatti a crescere nel 2017, sia a livello provinciale (132,0%) che regionale (125,6%).⁷ Anche il saldo attivazioni-cessazioni su base annua è stato elevato, evidenziando una crescita di posizioni lavorative pari a 2.244 unità, una crescita peraltro ancora potentemente in atto nel quarto trimestre 2017, dal momento che negli ultimi tre mesi dell'anno sono state create ben 927 posizioni, come misurato dal saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente (Tavola 17). Si tratta di una crescita notevolissima, su base annua, che ha probabilmente comportato un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo).⁸

L'impatto della crescita del lavoro intermittente, associata ad uno straordinario sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico consentita da una stagione molto favorevole, rappresenta la principale chiave di lettura per il 2017 (Tavola 18 e Figura 20): il volume delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, comprendente in questo caso il lavoro intermittente, ha superato la soglia delle 65 mila unità e a questa straordinaria dinamicità dei flussi è corrisposta una variazione delle posizioni lavorative su base annua di 1.794 unità. L'indicatore di *job creation* maggiormente affidabile per il settore turistico è dato comunque dalla crescita del volume delle attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente: il 29,8%, escludendo il lavoro intermittente; il 56,0%, includendolo.

⁷ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, ad un ampio insieme di mansioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nel settore turistico.

⁸ Il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	17	19	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	276	218	58
Costruzioni (sezione F)	47	44	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.221	7.088	1.133
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	8.251	7.199	1.052
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia	16.812	14.568	2.244
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	1	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	101	127	-26
Costruzioni (sezione F)	35	43	-8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2.979	2.790	189
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	4.130	4.155	-25
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia	7.247	7.116	131
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	750,0	1800,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	173,3	71,7	
Costruzioni (sezione F)	34,3	2,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	176,0	154,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	99,8	73,3	
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia	132,0	104,7	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI RAVENNA

IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

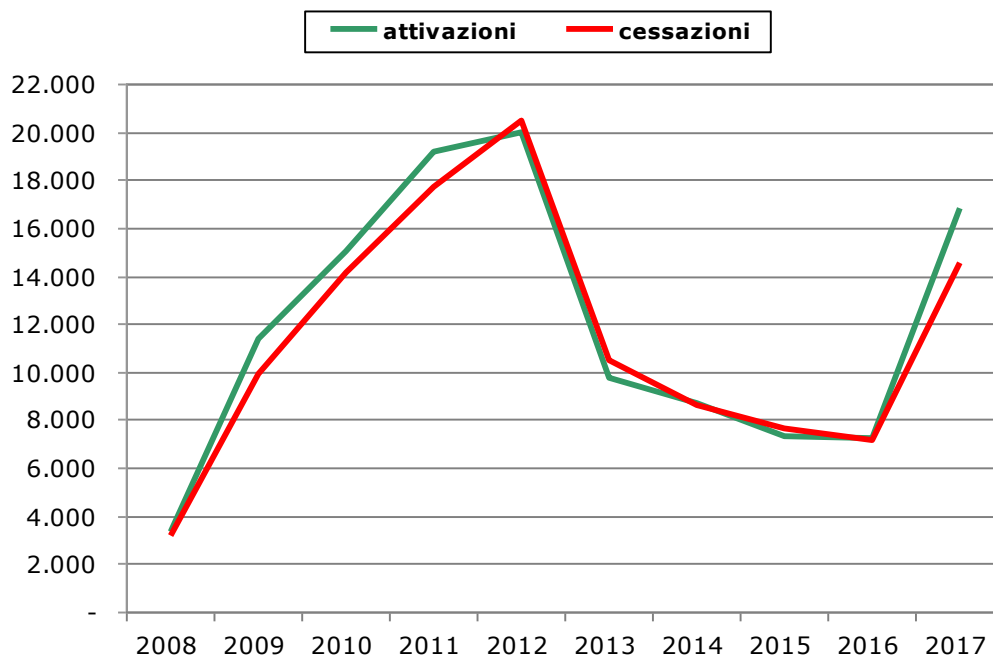
Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	16.812	5.148
Cessazioni	14.568	4.221
Saldo (a)	2.244	927

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 20. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

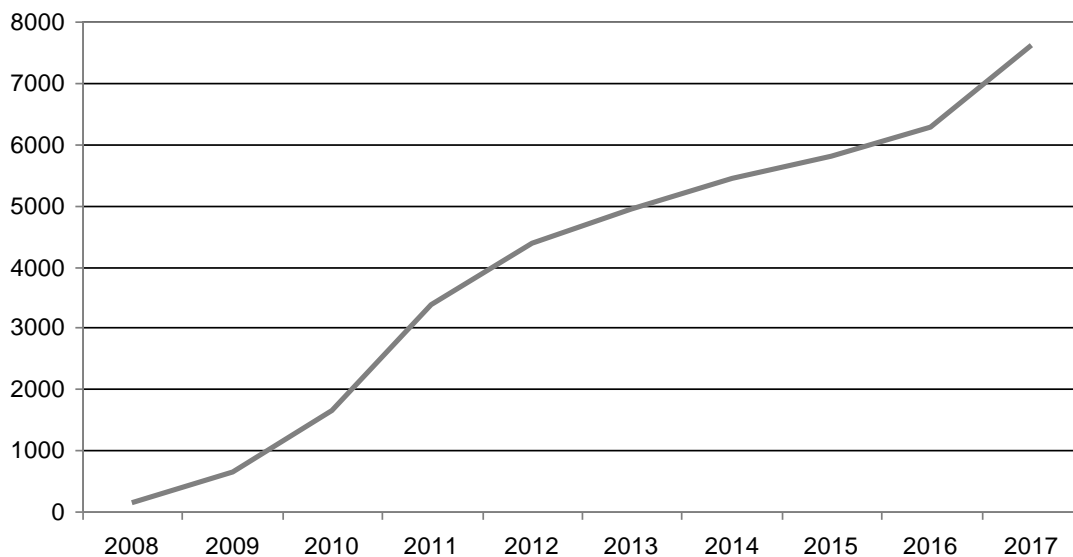
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 21. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente (b)
2017			
Attivazioni	22.582	11.017	33.599
Cessazioni	22.235	9.570	31.805
Saldo (b)	347	1.447	1.794
2016			
Attivazioni	17.399	4.145	21.544
Cessazioni	16.987	3.940	20.927
Saldo (c)	412	205	617
Variazione 2017/2016			
Attivazioni	29,8	165,8	56,0
Cessazioni	30,9	142,9	52,0

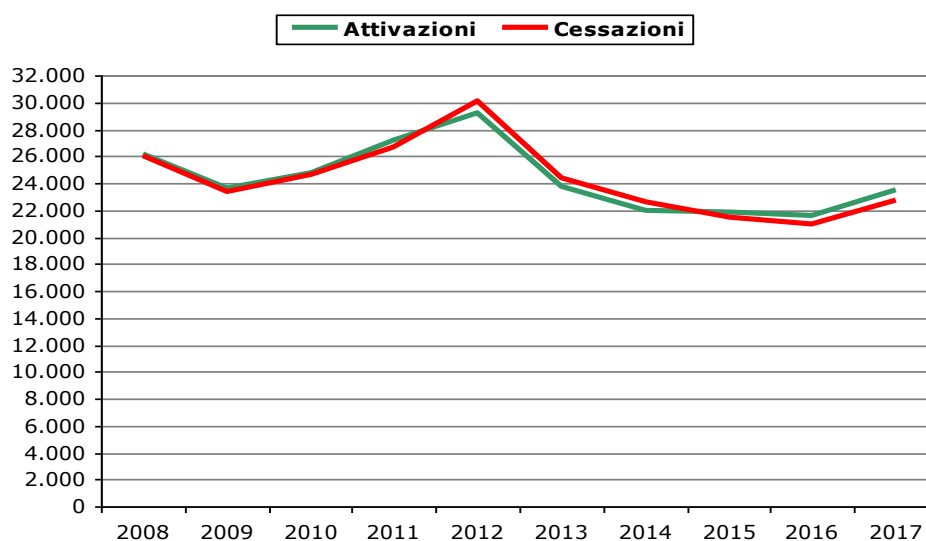
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 22. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) compreso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.3 Flussi di lavoro parasubordinato⁹

Il lavoro «parasubordinato», benché solo formalmente autonomo, ha finito per condividere la medesima tendenza dell'occupazione indipendente che presenta un trend decrescente, tanto a livello nazionale che a livello regionale. In provincia di Ravenna, nel 2017, i flussi relativi al lavoro parasubordinato hanno raggiunto il minimo storico dal 2008 (1.275 attivazioni e 1.277 cessazioni), dando luogo ad una sostanziale stabilità di posizioni lavorative (-2 unità) (Figura 23). I flussi di lavoro parasubordinato sono sempre meno rilevanti per il mercato del lavoro, concentrandosi nelle attività dei servizi alle imprese (Tavola 19).

TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	11	6	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	103	83	20
Costruzioni (sezione F)	11	19	-8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	67	72	-5
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.083	1.097	-14
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia	1.275	1.277	-2
2016	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	4	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	107	89	18
Costruzioni (sezione F)	22	21	1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	105	128	-23
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.180	1.032	148
<i>Non classificato</i>	0	0	0
Totale economia	1.416	1.274	142
2017/2016	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	450,0	50,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-3,7	-6,7	
Costruzioni (sezione F)	-50,0	-9,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-36,2	-43,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-8,2	6,3	
<i>Non classificato</i>	0	0	
Totale economia	-10,0	0,2	

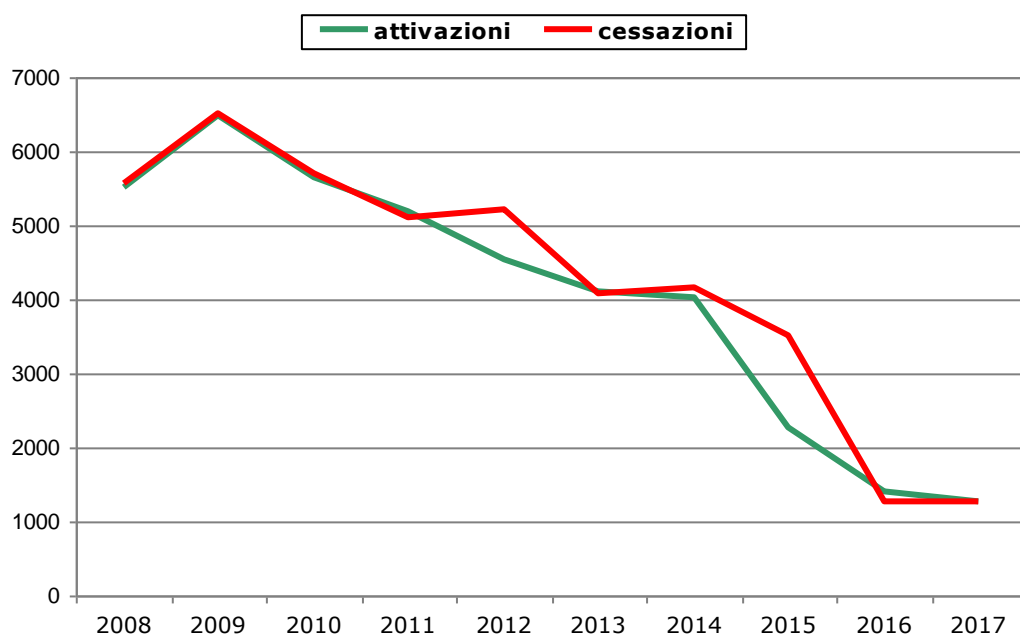
(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

⁹ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

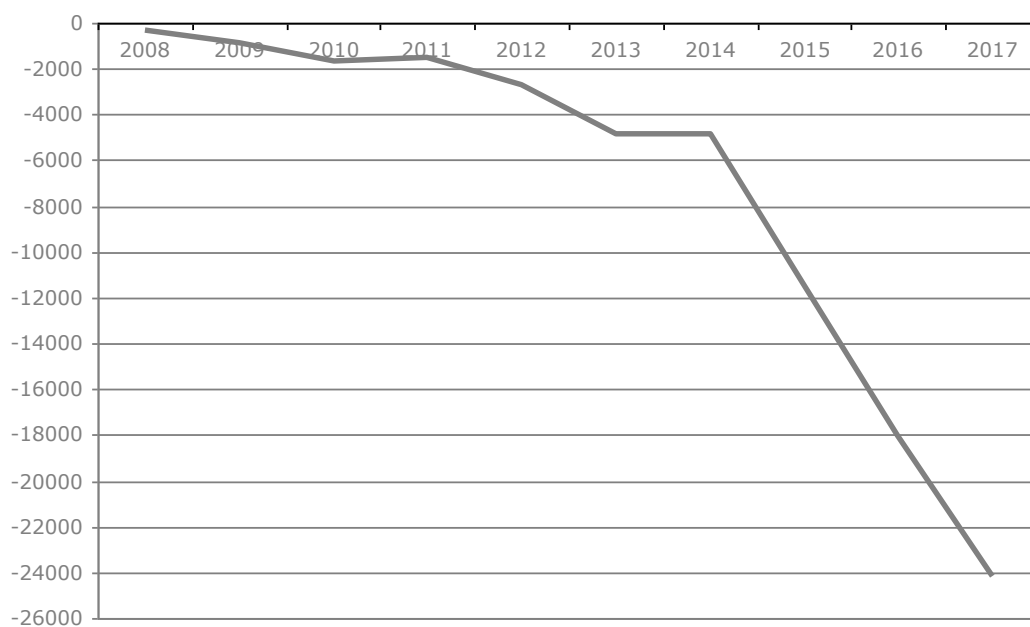
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 24. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Le informazioni sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, di fonte INPS, unitamente a quelle relative all'utenza dei Centri per l'impiego, sempre di fonte SILER, completano il quadro conoscitivo del rapporto, come indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro locale.

Nel 2017, in provincia di Ravenna, il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni è ulteriormente diminuito, raggiungendo il livello più basso (1.164.929 ore) mai registrato dal 2009 l'anno della grande recessione, che inaugurò l'inedita progressione nel ricorso agli ammortizzatori sociali che raggiungerà livelli altissimi nel periodo 2012-2014, durante la seconda fase recessiva, apertasi con la crisi dei debiti sovrani e le politiche di austerità (Tavola 20 e Figura 25). Nel 2017, infatti, il complesso delle ore concesse di Cig è diminuito del 67,2% rispetto all'anno precedente: questa cospicua diminuzione annuale sintetizza un primo decremento nel ricorso alla Cig ordinaria (-59,6%) e straordinaria (-70,4%), in forte calo anche la deroga (-62,0%), al minimo storico dalla sua introduzione e avviata ad un progressivo esaurimento.

Anche considerando l'andamento erratico e discontinuo di queste serie storiche, si è di fronte, nel 2017, in provincia di Ravenna, a segnali di un evidente rafforzamento congiunturale.

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

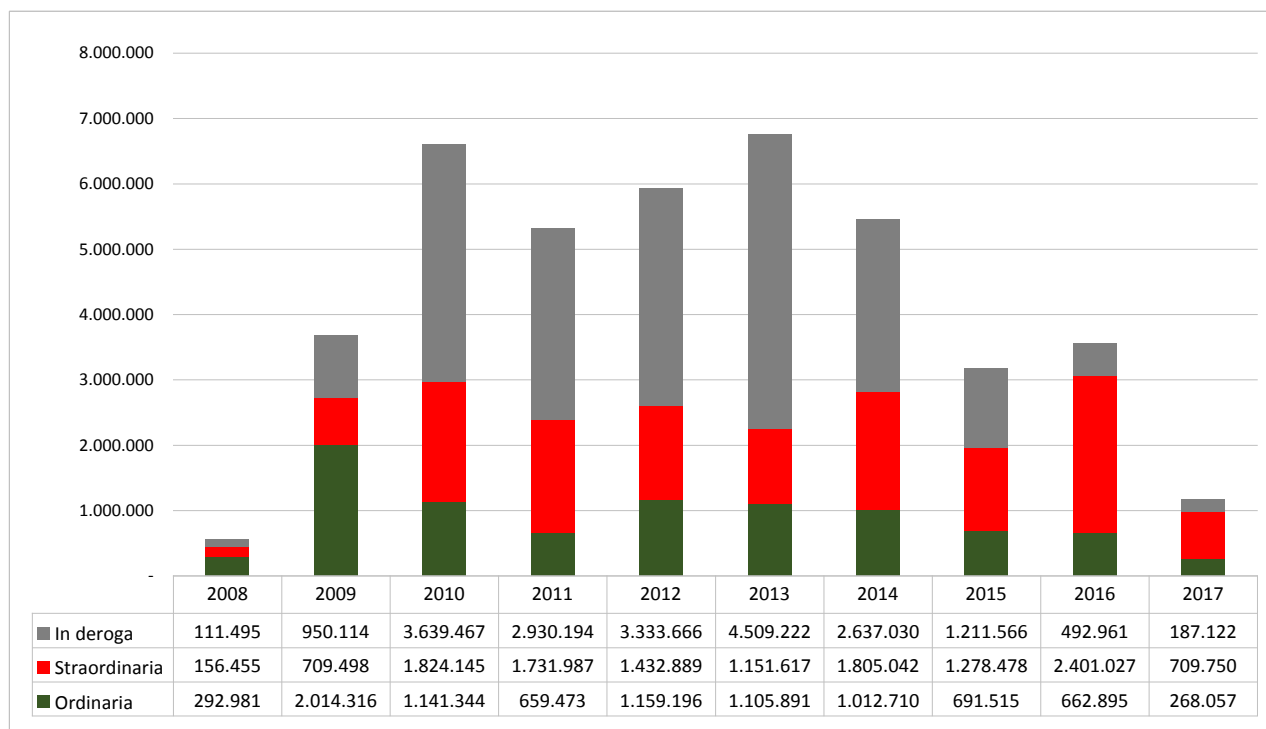
Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2017				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	-	2.009	12.009
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	188.384	392.907	19.265	600.556
Costruzioni (sezione F)	76.405	25.594	149.728	251.727
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-	237.867	894	238.761
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O,	3.268	53.382	5.226	61.876
Totale economia	268.057	709.750	187.122	1.164.929
2016				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-	9.255	336	9.591
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	474.500	1.634.234	315.312	2.424.046
Costruzioni (sezione F)	182.679	483.653	81.482	747.814
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4.079	157.542	49.892	211.513
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O,	1.637	116.343	45.939	163.919
Totale economia	662.895	2.401.027	492.961	3.556.883
2017/2016				
Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	0,0	-100,0	3474,1	25,2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-60,3	-76,0	-93,9	-75,2
Costruzioni (sezione F)	-58,2	-94,7	83,8	-66,3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-100,0	51,0	-98,2	12,9
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O,	99,6	-54,1	-88,6	-62,3
Totale economia	-59,6	-70,4	-62,0	-67,2

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

FIGURA 25. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anni 2008-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

4. Utenza dei Centri per l'Impiego

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. A partire dal presente rapporto, si intende offrire una prima restituzione delle informazioni relative all'utenza dei Centri per l'impiego, presentando i dati sul flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, viene rilasciata on-line presso i Centri per l'impiego oppure in maniera autonoma dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. Questi dati di flusso sono una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso dei nuovi utenti che, di anno in anno, si rivolgono ai Centri per l'impiego per la ricerca del lavoro.

Nel 2017, in Provincia di Ravenna, questa nuova utenza si quantifica in 10.140 persone (Tavola 21) di cui il 52,3% sono donne. Gli stranieri sono il 32,9%. L'attualità del fenomeno della disoccupazione giovanile trova conferma nella quota di nuovi utenti di 15-24 anni di età (25,9%) e di 25-29 anni (14,8%). Degno di nota che il 19,1% delle dichiarazioni di immediata disponibilità rilasciate nel 2017 interessa persone dai 50 anni in su, a conferma di come anche su questa fascia di età si avverta l'effetto dell'andamento congiunturale negativo degli ultimi anni.

TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Anno 2017, valori assoluti

Numero di DID	
Sesso	Valori assoluti 2017
Maschi	4.839
Femmine	5.301
Totale	10.140
Cittadinanza	
Italiani	6.800
Stranieri	3.340
Totale	10.140
Età	
15-24 anni	2.631
25-29 anni	1.505
30-49 anni	4.069
50 anni e più	1.935
Totale	10.140

Fonte: elaborazione su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
			aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente, parasubordinato e tirocini che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nell'analisi congiunturale vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.